



# Comune di Cattolica

Provincia di Rimini



## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 83 del 28/10/2009

### VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 OTTOBRE 2009

L'anno duemilanove, il giorno ventotto del mese di ottobre, 20:30 nella Residenza Municipale – Palazzo Mancini – il Consiglio Comunale si è riunito in seduta ordinaria in prima convocazione. Presiede la seduta il sig. Antonio Ruggeri . - Presidente -, svolge le funzioni di Segretario il dott. Francesco Saracino - Segretario Comunale -.

Alle ore 20:30 il Presidente procede all'appello dal quale risultano presenti e assenti i seguenti consiglieri:

TAMANTI MARCO	P	ANDREANI GIANFRANCO	P
RUGGERI ANTONIO	P	RUSSOMANNO PAOLO	P
FERRARA MIRKO	P	CIMINO CONO	P
DALL'ALBA ETTORE	P	DEL CORSO PIERANGELO	P
VENERANDI MARTINO	P	LORENZI FABIO	P
TURA GIUSEPPINA	P	CARLI MAURIZIO	P
ARDUINI ALESSANDRO	P	DEL PRETE ENRICO	P
CENCI ALBERTO	P	ERCOLES MARINO	P
TERENZI PATRIZIA	P	PAZZAGLINI PIETRO	P
ZAGARIA ANNALISA		VENTURINI GIANCARLO	P
CIARONI EVA	P		

PRESENTI N 20

Il presidente, constatato che il numero dei Consiglieri intervenuti è legale, dichiara la seduta valida, aperta e pubblica.

Si dà atto che all'inizio della seduta erano presenti gli assessori: GERBONI MARIA CLAUDIA, TONTI GIANFRANCO, MANCINI ASTORRE, ANGELINI ALESSANDRA, PALMACCI MAURO .

Sono nominati scrutatori:

\*\*\*\*\*

## SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL

28/10/2009

*La seduta inizia con l'appello nominale*

**Presidente:** 20 presenti con il Sindaco, la seduta è valida. Prima di iniziare il Consiglio Comunale volevo intanto dare il benvenuto e augurare buon lavoro al nostro nuovo Segretario che è il dottor Francesco Saracino, che ha già avuto un'esperienza qui a Cattolica nel 1989, perciò alcuni Consiglieri già lo conoscono, molti dipendenti lo conoscono, perciò siamo facilitati anche nel nostro lavoro e gli auguriamo buon lavoro, da parte di tutti, da parte di tutto il Consiglio Comunale. Avete visto sui vostri banchi una lettera chiusa con il codice della fotocopiatrice che si trova nella sala dei gruppi. All'interno c'è un codice personale. Diamo inizio all'ordine del giorno. Iniziamo con interrogazioni e interpellanze....Prego.

**Consigliere Cimino:** Una dichiarazione, stavo leggendo insieme a voi visto che ci è stata recapitata questa sera, questa commovente lettera che ha scritto Cinella Morosini, Presidente del comitato cittadino a difesa della nostra fontana delle Sirene di piazza Primo Maggio, che reclama a gran voce che venga fatto un intervento sulla fontana e cita anche questa lettera che l'architetto Fabbri già a marzo le aveva indirizzato, dicendo che l'intervento si sarebbe fatto. Non lo so, chiedevo se anche i Consiglieri avevano piacere di farsi carico di questa piccola cosa, se magari, ripeto se magari se il Sindaco ci vuol rispondere subito...se l'amministrazione non riesce a reperire questi fondi necessari per la ristrutturazione e il restauro della fontana, magari se il Consiglio Comunale visto che questo è comunque il simbolo di Cattolica, io ritengo che come Consigliere in primis ma come cattolichino soprattutto, abbia tutto il piacere di farmi promotore di un'azione di raccolta fondi come fu fatto a suo tempo per farlo. Quindi non so, se magari nella prossima seduta di Consiglio qualora non fossero disponibili fondi, magari di lanciare l'iniziativa di lasciare il nostro gettone di presenza a favore di questi del comitato. Questa è la prima cosa. Invece l'altra, a cui tengo particolarmente, all'ultima seduta di Consiglio ero assente, per quanto ritengo Antonio Ruggeri persona amabile e rispettabile con la quale interloquisco sempre con piacere, ritengo che il ruolo che ricopre presupponga un esercizio di terzietà che nell'ultima seduta di Consiglio non

ha svolto al meglio. Mi sono andato a risentire la registrazione, a rileggere un po' tutto e mi auguro, non me ne voglia il Presidente, che questo tipo di episodi non abbia a ripetersi. Lo consideriamo un incidente di percorso dovuto probabilmente a questo incarico che non aveva mai ricoperto, certo è che se dovesse ripetersi invece faremmo un'azione più ufficiale. Grazie.

**Deliberazione C.C. n. 74 del 28/10/2009 ad oggetto: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE: PRESENTAZIONE.**

**Presidente:** Va bene. Io credo di avere già risposto per quanto mi riguarda sulle argomentazioni che diceva il Consigliere Cimino. Passerei all'ordine del giorno, interpellanze e interrogazioni. Allora, per la prima interpellanza il Consigliere Cimino, monitoraggio e rilevazioni previsti dal Patto di stabilità interno...queste sono le risposte, scusate. Consigliere Del Prete, gruppo Arcobaleno, capitolo di bilancio inerente incarichi per ufficio stampa....queste sono le interpellanze, le risposte le facciamo dopo.

**Consigliere Del Prete:** Grazie Presidente. L'interrogazione che come avevo anticipato nel precedente Consiglio Comunale, dove avevamo fatto le variazioni al bilancio, mi ero ritrovato con un capitolo che riguardava 3.500 euro per incarichi per ufficio stampa. In seguito a quello mi sono documentato e ho visto che ci sono delle situazioni abbastanza paradossali all'interno dell'ente, tanto che mi sono sentito di presentare questa interrogazione, che vi leggo. Premesso che con delibera di Consiglio Comunale n. 86, avente ad oggetto ricognizione stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio 2009, articolo 193 decreto legislativo 267, variazioni al bilancio di previsione 2009, il Consiglio deliberava nel merito della stessa. Considerato che in delibera e più precisamente nel prospetto redatto dall'ufficio Ragioneria, inerente le maggiori spese correnti è inserita la voce incarichi per uffici stampa, euro 3.500. Preso atto che all'interno dell'ente esistono due dipendenti con diploma di laurea e iscrizione all'ordine nazionale dei giornalisti. Viste le lettere protocollate da una delle due dipendenti al Sindaco, all'Assessore al personale e al dirigente del Primo Settore, con atto di protocollo n. 026815 e n. 027876, da me regolarmente richieste tramite procedura di accesso agli atti. Considerato il testo delle due comunicazioni, ove la dipendente in questione oltre a possedere tutti i requisiti richiesti e necessari per ottemperare al ruolo per il quale si sono previste ulteriori spese nelle variazioni di bilancio in virtù della disponibilità che la stessa comunica a ricoprire per tale ruolo a costo zero per l'ente. Visto l'articolo 7 comma 6 del decreto legislativo n. 29 del 1993, oggi 165 del 2001, che cita testualmente le amministrazioni pubbliche per esigenze cui

non possono far fronte con personale in servizio, possono conferire incarichi individuali ad esperti di provata competenza determinando preventivamente durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione. Ergo, essendo tale figura compresa nell'organico dei nostri dipendenti, non sussistono gli elementi necessari per impegnare la somma prevista di 3.500 euro. Tale situazione è resa ancor più evidente dal fatto che a tutt'oggi non ci risultano determinate dirigenziali che vadano ad impegnare la citata spesa nel merito dell'incarico previsto, anche in virtù del possibile danno erariale che una simile procedura possa creare alla luce della normativa vigente. Tutto ciò premesso siamo a interpellare il signor Sindaco sulla volontà di procedere sulla spesa in questione non solo per quella prevista sino a fine anno come da delibera ma anche per gli anni a seguire e dunque con impegni ben superiori ai 3.500 euro nonché sulla volontà di istituire apposito ufficio stampa con figure non comprese all'interno dell'ente, andando quindi a nostro parere contro il dettato legislativo. Chiediamo inoltre nel caso in cui venga riconsiderato tale impegno di spesa, se sussistano le possibilità che la somma venga attribuita al Settore inerente i servizi sociali. Si richiede risposta scritta. Grazie.

**Presidente:** Prossima interpellanza, il Consigliere Lorenzi del Popolo della Libertà, Segnaletica di via Giuseppe Garibaldi.

**Consigliere Lorenzi:** Grazie signor Presidente. Mi sto ritrovando nell'inusuale veste di fare da ufficio reclami alle persone che mi incontrano e tra queste c'è un gruppo di persone della via Garibaldi che ha fatto in data 18 settembre 2009, era anche stata protocollata presso il Comune, intestata al Sindaco e all'ufficio ambiente, qui dicono, penso che riguardi soprattutto la viabilità. Addirittura è autografata, scritta a mano, cosa inusuale per l'anno 2009, questo per rimarcare la volontà di questi signori di vedere esaudite le loro richieste. Sono le seguenti. L'interrogazione fa seguito ad una richiesta dei residenti delle vie Garibaldi, Bixio e vie adiacenti che il 18 settembre corrente anno in rappresentanza delle proprie famiglie hanno lamentato l'incuria nella segnaletica a terra, quindi la mancanza di dossi e ultimo l'ingombro quasi continuo dei cassonetti con i rifiuti del supermercato adiacente. Il loro disagio ha assunto la forma inusuale ma decisa di una lettera manoscritta e vergata da 35 cittadini che chiedono interventi di poco costo a tutela loro e dei familiari. L'interposizione di un dosso di rallentamento nel tratto tra l'incrocio di via Garibaldi con via Pantano e quello successivo verso Rimini

con via Cavour, darebbe maggior sicurezza ai residenti. In alternativa, propongo di ricorrere alla modifica del profilo longitudinale della strada con attraversamenti pedonali rialzati che obbliga a una maggiore moderazione del traffico veicolare. A questo si aggiunga che con le rampe di raccordo si realizza la continuità con i marciapiedi agevolando nel contempo tutte quelle persone che per motivi diversi hanno difficoltà a muoversi, non obbligandole a scendere salire dal sedime della carreggiata. La modifica comporta una zona sgombra dalle auto in sosta e maggiore visibilità del pedone che attraversando su un piano rialzato non sarebbe più un bersaglio. In conclusione si tratterebbe di inserire altri attraversamenti pedonali rialzati del tipo di quelli realizzati negli incroci sopra citati che ben assolvono al compito di tutela delle persone ma che per eccessiva distanza tra i due punti non garantiscono la sicurezza nel tratto tra loro compreso. Come già scritto in calce alla missiva dei residenti anch'io mi auguro che quanto descritto venga preso in considerazione con la massima urgenza. Loro mi hanno chiesto di portarla in Consiglio Comunale e di pregare quanto meno una risposta in tempi un po' rapidi, perché trovano una grossa difficoltà ad attraversare e adesso loro non lo hanno scritto, ma lamentano anche la mancanza di illuminazione. Queste sono le 35 firme dei rappresentanti delle famiglie dei residenti di queste vie. Grazie.

**Presidente:** Passiamo alla prossima interpellanza, il Consigliere Ercoles, Gruppo Arcobaleno, Ristorante Gente di Mare.

**Consigliere Ercoles:** Pur considerando l'apertura del ristorante Gente di Mare nell'ambito territoriale della darsena a mare un intervento da condividere, devo fare alcuni appunti negativi a mio avviso molto importanti, che riguardano l'iter procedurale amministrativo dei lavori. Innanzitutto si ricorda l'installazione di un gruppo camini di acciaio inox con demolizione delle mura di contenimento della scogliera che deturpavano la veduta del mare sulla passeggiata della darsena. Gli stessi sono stati immediatamente eliminati a seguito di articoli apparsi sulla stampa, ma da quanto mi risulta senza che l'abuso edilizio abbia comportato le conseguenze previste dalla legge. E perciò si chiede se è stata applicata qualche sanzione o avviato alcun provvedimento di altra natura. In secondo luogo sorgono delle perplessità in ordine alla costruzione della piattaforma antistante il ristorante Gente di Mare, motivo principale di questa interpellanza per la costruzione della quale non è stato richiesto alcun titolo abilitativo di ordine edilizio, permesso,

autorizzazione, Dia eccetera. Al fine di avere chiarimenti il sottoscritto ha richiesto e avuto spiegazioni dall'ufficio urbanistica che mi hanno indotto a fare questa interpellanza. Si prende atto che la piattaforma installata sul tratto di arenile in aderenza al ristorante Gente di Mare è utilizzata per il servizio di ristorazione ai tavoli dello stesso ristorante e può essere definita come manufatti diversi, di cui all'articolo 1 dell'allegato 1 delle norme Rue. Viene definita in questo articolo, l'ho scritto ma non l'ho citato, soltanto che dice che è una piattaforma ed è annessa. Per le realizzazioni di queste opere è prevista una particolare procedura definita dallo stesso Rue, articoli 103, 104, 107. Nella combinata lettura degli articoli delle norme Rue sopra citate si comprende che l'intervento in esame pur classificato tra i manufatti diversi, le pavimentazioni, non rientrando tra gli interventi esclusi ai sensi dell'articolo 107 comma 4 sembra che si dovesse rilasciare il necessario titolo edilizio che invece manca del tutto. Su richiesta del sottoscritto il settore urbanistica, ufficio edilizia privata con nota protocollo 26415 del 24.9.2009 ha inaspettatamente dichiarato testualmente, queste opere, qualora posizionate su suolo pubblico o demanio, devono essere approvate tramite opportuna concessione di occupazione di suolo pubblico o concessione demaniale. Non bisogna essere dei tecnici particolarmente specializzati per capire che l'occupazione di suolo pubblico o la concessione demaniale non sono istituti idonei ad approvare le opere. Si sottolinea ancora una volta la sorpresa per questa risposta, sembra ma so che non è, che da parte del citato ufficio manchino le più elementari cognizioni tecniche giuridiche, anche se non nella persona del dirigente, che comunque ha avallato la nota mettendoci il proprio visto. Che sia necessario il titolo edilizio è lo stesso ufficio che lo afferma, nell'ultimo capoverso della citata nota, subordinandone però il rilascio solo al momento in cui detta operazione rivesta carattere permanente, il che non è corretto. Di questo si chiede spiegazione con la presente interpellanza, senza trascurare il fatto di chiarire se al rilascio del titolo edilizio sia dovuto il corrispettivo degli oneri edilizi, non risultando che l'opera in questione ne sia esclusa, come dispone testualmente l'articolo 107 del Rue di seguito riportato.

Articolo 10 titoli abilitativi e opere pubbliche non soggette, ad eccezione dei casi di cui al comma 4 del precedente articolo, all'articolo 102 e all'articolo 119 del presente Rue, le attività edilizie anche su aree demaniali sono soggette al titolo abilitativo e la loro realizzazione è subordinata salvo i casi di esonero a norma di legge, alla corresponsione del contributo di costruzione. Inoltre il sottoscritto chiede chiarimenti in merito all'autorizzazione sullo stesso argomento del dirigente del

settore servizi amministrativi e finanziari, ufficio demanio marittimo, protocollo n. 15829/09, in data 3.6.2009. La richiesta riguarda in particolare due aspetti, come si può mettere a presupposto dell'autorizzazione tra l'altro la bozza del regolamento per l'uso e l'esercizio del porto turistico di Cattolica, darsena a mare. Sembra elementare che mettere a base di un provvedimento autorizzativo un regolamento inesistente, c'è solo la bozza, fa diventare lo stesso provvedimento illegittimo. In subordine si chiede come mai l'autorizzazione all'occupazione di un tratto di arenile di metri quadri 300 sottostante l'esercizio commerciale venga rilasciata senza richiedere alcun corrispettivo, considerando che una buona parte di questa occupazione è utilizzata per il servizio di ristorazione ai tavoli dello stesso ristorante. Infine si chiede un ultimo chiarimento in merito all'autorizzazione commerciale, quest'ultima viene rilasciata in data 18.4.2009, cioè prima del rilascio dell'autorizzazione demaniale datata 3 giugno 2009. E' vero che scaltramente ogni dirigente nel provvedimento di competenza fa salvo il rispetto di tutta una serie di altri eventuali provvedimenti, ma poiché il rimpallo è reciproco, non si capisce chi alla fine si prende la responsabilità di tutto il procedimento. Ma non c'è lo sportello unico per le attività produttive? Si richiede risposta scritta. Grazie.

**Presidente:** Prossima interpellanza, il Consigliere Del Corso del Pdl, Finanziamenti regionali per manifestazioni.

**Consigliere Del Corso:** Grazie. Ne ho due, poi....Interrogazione al signor Sindaco. Il Consigliere regionale del Pdl avvocato Marco Lombardi è stato soggetto attivo nella formulazione ed approvazione di un finanziamento regionale per le manifestazioni celebrative riguardanti i luoghi che videro lo scienziato Guglielmo Marconi all'opera. Poiché Cattolica è uno di questi luoghi, si interpella la S.V. per conoscere quali iniziative l'amministrazione comunale da lei presieduta intende adottare, utilizzando la possibilità di tali finanziamenti regionali. Grazie.

**Presidente:** [...] il giro delle interpellanze. La parola al Consigliere Cimino, Dispositivo di controllo elettronico.

**Consigliere Cimino:** Grazie. Questa interrogazione è nata da una serie di articoli apparsi a mezzo stampa dai quali siamo venuti a conoscenza di una denuncia presentata dall'amministrazione a carico di ignoti per non so quali reati. Appunto, è

questo il motivo dell'interpellanza, soprattutto dovuta alla presenza di apparecchiatura di Tv a circuito chiuso puntata in una certa posizione per verificare evidentemente l'operato dei lavoratori. Questa sera prima di venire qui sono passato nell'edificio dove ha sede la polizia municipale e ho visto che comunque c'è in bacheca una nota di una organizzazione sindacale, della Uil, che chiede al Sindaco appunto che provveda a sanare questa situazione che comunque anch'io rilevo in questa interpellanza. Mi auguro che anche le altre organizzazioni sindacali a questo punto procedano nella stessa maniera e che comunque una volta consultati i lavoratori i dipendenti comunali si muovano di conseguenza e per la loro tutela. Do comunque lettura della mia interrogazione. Essendo venuti a conoscenza attraverso articoli apparsi sulla stampa locale nelle settimane scorse del fatto che l'amministrazione comunale ha presentato denuncia contro ignoti per un volantino affisso alla bacheca situata all'ingresso del comando di polizia municipale e dell'esistenza di un dispositivo di controllo elettronico, telecamera a circuito chiuso, posizionato e rivolto verso la timbratura posta nell'edificio che ospita sia gli uffici amministrativi tecnici che il comando di polizia municipale, grazie al quale dispositivo si sarebbe proceduto poi a fornire...si sarebbe, questo è quanto si evince dalla stampa...all'autorità di polizia registrazioni video relativo alle ore in cui si presumeva tale fatto avesse avuto luogo, si chiede con la presente interrogazione se non si ritiene che il suddetto dispositivo non sia stato installato contravvenendo a quanto prescritto dalla legge n. 300 del 1970 meglio conosciuta come statuto dei lavoratori il cui articolo 4 recita testualmente, è vietato l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dei lavoratori. Gli impianti e le apparecchiature di controllo che siano richiesti da esigenze organizzative e produttive ovvero dalla sicurezza del lavoro ma dai quali derivi la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, possono essere installati soltanto previo accordo con le rappresentanze sindacali aziendali oppure in mancanza di queste con la Commissione interna. In difetto di accordo, su istanza del datore di lavoro, provvede l'Ispettorato del lavoro dettando ove occorra le modalità per l'uso di tali impianti. Si chiede ancora se l'amministrazione comunale stia esercitando un controllo sui dipendenti comunali, una sorta di Grande Fratello, attraverso il monitoraggio sia del traffico telefonico in entrata ed in uscita, della navigazione internet e della posta elettronica, evidenziando sia numeri telefonici, siti internet ed indirizzi di posta elettronica, contravvenendo in questo caso a quanto previsto anche dal Codice della privacy. Ci sono state numerose pronunce

del garante in proposito, sulle illegittimità di tale procedura, sulle quali comunque mi sono permesso di evidenziare attraverso questa interrogazione anche se non penso assolutamente che questo tipo di controllo abbia luogo. Ma sta girando in città questa leggenda metropolitana che c'è questo Grande Fratello, il grande orecchio, il grande occhio anche all'interno del palazzo per cui oggettivamente al mio ritorno delle ferie, essermi sentito dire da una dipendente comunale che è meglio che non ci vedano insieme perché poi qui registrano tutto, mi ha lasciato un attimo perplesso...Si chiede ancora chi ha presentato denuncia, questo sì all'autorità di polizia o ai carabinieri, contro ignoti, a nome dell'amministrazione comunale, se il Sindaco o l'Assessore alla polizia municipale o chi altri e soprattutto contestando quale reato. Si chiede ancora se risponde al vero che sono state consegnate registrazioni video all'autorità di polizia che essendo state effettuate senza la preventiva autorizzazione, risultano inutilizzabili come prova proprio perché ottenute in difformità a quanto previsto dal sopra citato articolo 4 dello statuto dei lavoratori. Cito qui fra le altre una sentenza della Suprema Corte di Cassazione del giugno 2000 dove c'era un caso specifico appunto di un lavoratore che era stato pizzicato a rubare dal suo datore di lavoro ma che la prova prodotta era stata ritenuta nulla proprio perché non era stata autorizzata dal lavoratore. Infine, mi permetto di dare un parere su come possibilmente sarebbe opportuno sanare questa situazione, si chiede se non si ritiene necessario per tutelare la riservatezza del lavoratore senza che questo implichi un danno per l'ente, predisporre una chiara e precisa policy aziendale da consegnare ad ogni dipendente o comunque da rendere disponibile con altre modalità, che stabilisca regole precise sia per l'utilizzo di tutte le apparecchiature informatiche, uso di internet e posta elettronica ad esempio, che per le registrazioni video finalizzate ai cosiddetti "controlli difensivi" perché è una dicitura tecnica che compare all'interno sia del Garante della privacy... in modo tale che tutti sappiano quali sono i propri diritti e i propri doveri e se comunque a scanso di ogni possibile equivoco, non sia opportuno per l'ente se vuole operare un controllo sull'operato dei propri dipendenti, di munirsi di un accordo con tutte le rappresentanze sindacali interessate, ecco perché auspico che oltre la Uil anche la Cgil e la Cisl in questo caso dicano la loro, o in mancanza di ciò, di farsi autorizzare dall'Ispettorato del lavoro competente. E' richiesta risposta scritta nei termini di regolamento. Grazie.

**Presidente:** Grazie Consigliere Cimino. La parola al Consigliere Del Prete, gruppo

**Consigliere Del Prete:** Grazie Presidente. Ne avevamo già discusso in sede di Commissione e avevamo già fatto le nostre considerazioni ma ritengo giusto riproporre questa interrogazione a fronte di tutta una serie di circostanze che sono avvenute. In considerazione della seduta di Consiglio Comunale del 30.9.2009 in cui si è votata una variante di bilancio che aumenta la posta interessi passivi su operazioni di Irs, gli swap, della cifra prevista di 187.000 euro, di ulteriori 381.925 portando così il totale ad euro 568.925. Premesso che la coalizione Arcobaleno aveva ripetutamente chiesto negli anni addietro alla precedente amministrazione di verificare la possibilità di aprire un contenzioso contro l'istituto bancario con cui era conclusa l'operazione; che i motivi di tale richiesta erano la delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 14.5.2003 prevedeva l'adesione a questo strumento, lo swap ed autorizzava il dirigente ai servizi finanziari a convenire tutte le condizioni relative alla stipula ed al perfezionamento dell'operazione di cui sopra nel rispetto delle normative vigenti. Si votava inoltre di ricorrere con urgenza a strumenti finanziari che consentano di raggiungere immediati risparmi sugli oneri finanziati dei mutui in corso. Si dava mandato ai competenti organi di questa amministrazione quale linea di indirizzo per l'esercizio di verificare la possibilità di migliorare la gestione del passivo nonché con operazioni di swap con l'indicazione che in questo caso la convenienza per l'ente deve essere massima e senza rischio per gli esercizi futuri, eravamo nel 2003...essendo successivamente in seguito ai rilievi delle autorità di controllo, il dirigente stato rimosso dalla carica per mancanza dei titoli idonei e pertanto presumibilmente mancanza dei requisiti richiesti per valutare e sottoscrivere l'operazione in questione. A fronte delle nostre richieste, dopo un primo periodo in cui la precedente amministrazione dichiarava il proprio interessamento e le nostre richieste erano estinguerse anticipatamente e nel momento opportuno il contratto di swap o di valutare per mezzo di consulenti la possibilità di arrivare a un contenzioso. Nulla abbiamo più saputo. In considerazione della riduzione dei tassi di interesse oggi ai minimi storici che avrebbe rappresentato un considerevole risparmio sui mutui, vanificati dalla variazione in oggetto di delibera, per coprire i costi dell'operazione swap, si chiede di conoscere le decisioni già prese o da prendere, a chi è stato nell'eventualità conferito l'incarico di valutare e promuovere azioni di qualunque natura e se ve ne sono già in corso, nonché lo stato attuale e i tempi previsti per una soluzione. E' gradita risposta

scritta. Grazie.

**Presidente:** La parola al Consigliere Ercoles, gruppo Arcobaleno, Grotte sotterranee ubicate in via Cattaneo.

**Consigliere Ercoles:** Con delibera di Giunta municipale n. 82 del 25.5.2009 è stata programmata la realizzazione di un progetto di riqualificazione e manutenzione straordinaria dei centri culturali di pertinenza comunale, come museo galleria S. Croce, ex Lavatoio con l'aggiunta delle grotte sotterranee di proprietà privata, signora Paparone Alessandra, ubicate in via Cattaneo. Queste grotte si distinguono per la qualità architettonico costruttiva, comprendenti un corridoio in discesa con nicchie laterali che porta ad una sala ottagonale con pilastro centrale, che in corrispondenza di ogni lato ha ritagliato una nicchia. Le grotte sono considerate molto importanti per il valore storico artistico e pertanto rientrano nel progetto regionale Ipogea, percorsi adriatici sotterranei che ha come obiettivo di mettere in comunicazione le città dotate di un patrimonio ipogeo del litorale adriatico, con reciproche finalità sinergiche di promozioni turistiche e culturali, capaci di generare ricadute economiche positive. Visto che la proprietaria delle grotte signora Paparone Alessandra è disponibile a condividere il programma proposto dal nostro Comune che prevede l'acquisizione in disponibilità delle grotte e del relativo locale di accesso alle stesse ubicato in via Cattaneo, per iniziare i lavori necessari di recupero e messa in sicurezza. Visto che il dirigente del Settore ha già prodotto tutti gli atti necessari, relazioni, computo metrico estimativo, contratto di locazione commerciale, da perfezionare con la proprietà eccetera. Considerato che nel bilancio di previsione per l'anno 2009 sono state previste per la manutenzione straordinario complesso musicale teatri, la somma di euro 65.000 per un periodo triennale e la Provincia di Rimini ha già dato un primo contributo di 30.000 euro all'ufficio cultura. Si chiede come mai non si è dato seguito a questo importante progetto culturale che far l'altro avrebbe anche un notevole interesse turistico, dopo che tutto era stato definito e probabilmente mancava solo la firma della proprietaria. Potrebbe avvenire che il negozio venga affittato così che tutto verrebbe vanificato e avremmo perso la possibilità di disporre della visita delle grotte. Si richiede risposta scritta.

**Presidente:** La parola per l'ultima interpellanza al Consigliere Del Corso, Pdl,

Passaggio pedonale di accesso alla battigia.

**Consigliere Del Corso:** Grazie. La spiaggia come è noto è un bene demaniale, dato in concessione ai privati. Durante l'inverno vari tratti di arenile vengono protetti dal movimento sabbioso dovuto all'azione del vento mediante una recinzione lato mare. Alcune concessioni invece vengono completamente recintate impedendo l'accesso alla battigia. Non ritiene signor Sindaco che sia opportuno che venga garantito per ogni concessione almeno un passaggio pedonale per la libera circolazione dei cittadini che desiderano passeggiare fino alla battigia? In tal senso, quali azioni intende adottare? Grazie.



**Deliberazione C.C. n. 75 del 28/10/2009 ad oggetto: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE: RISPOSTE.**

**Presidente:** Passiamo alle risposte a interpellanze. Interpellanza presentata dal Consigliere Cimino, monitoraggi e rilevazioni previste dal Patto di stabilità interno. Risponde l'Assessore Tonti.

**Assessore Tonti:** In riferimento all'interrogazione in oggetto, ve la leggo...Considerati i preoccupanti rilievi mossi anche dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti che fanno seguito a quanto già a suo tempo da noi segnalato, considerato che questa nuova amministrazione ha sempre affermato di voler mettere i cittadini e i Consiglieri comunali nelle condizioni di valutare con serenità l'esatta situazione del bilancio comunale; certi che in questi oltre due mesi trascorsi dall'insediamento sia stata eseguita una rilevazione anche al di fuori del monitoraggio periodico semestrale previsto dalla norma per l'esatta valutazione dello stato delle casse comunali, si chiede se alla luce dei monitoraggi e delle rilevazioni eseguite, l'ente risulta attualmente all'interno dei parametri previsti dal Patto di stabilità interno. In riferimento a questa interrogazione, si comunica quanto segue. Premesso che il decreto n. 86258 del Ministero delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 agosto 2009 ha fissato il termine per l'invio dei dati concernenti il monitoraggio relativo al primo semestre 2009 per il 31 ottobre 2009; si informa la S.V. che l'ente pur in assenza dei modelli ufficiali approvati dal Ministero per la rilevazione dei dati, ha eseguito monitoraggi periodici provvisori per la consultazione dei quali si allegano gli atti istruttori della proposta deliberativa per la verifica degli equilibri di bilancio, iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 30 settembre scorso. Sulla base delle risultanze delle rilevazioni periodiche provvisorie, la Giunta comunale nella seduta del 3 settembre 2009 con deliberazione n. 120 ha approvato direttive vincolanti per tutti i dirigenti responsabili di settore, tese al raggiungimento del saldo obiettivo del Patto di stabilità 2009.

**Presidente:** Consigliere Cimino, si ritiene soddisfatto?

**Consigliere Cimino:** No, per quanto riguarda...intanto un plauso all'Assessore Tonti che perlomeno ha rispettato i termini del regolamento e ci ha risposto entro i 30 giorni fatidici, mi

pare che gli altri Assessori devo cominciare a tirare un po' le orecchie, chiedo scusa, non stiamo sulla stessa lunghezza d'onda. Mi hanno detto i colleghi dell'opposizione che l'Assessore Tonti ha risposto a tutti nei termini e quindi gliene rendo merito e lo ringrazio. Per quanto riguarda però lo specifico, chiaramente non posso non dirmi insoddisfatto del fatto che i numeri che mi ha fornito siano questi. Però il senso della domanda era un po' più sull'urgenza. Voglio essere più preciso, se la domanda è stata formalizzata il 31 agosto e la Giunta ha deliberato il 3 settembre questo atto di urgenza, bene, lei a fine settembre mi ha fatto recapitare questi che non erano altro che gli allegati che comunque io avrei visto nella salvaguardia degli equilibri, né più né meno. Avrei avuto piacere semmai piuttosto che leggere tutta quella pantomima che ho letto sui giornali, quel tira e molla per il quale...ma lo sfioramento del Patto è 1 milione, 2, milioni, 3 milioni, 4 milioni, 5 milioni? Chissà forse, c'è, no...e siamo andati avanti sui giornali con questo ping pong per un mese. Ora visto che questi numeri erano a disposizione già vedo qui dalle rilevazioni periodiche mese per mese, forse se contestualmente a questa delibera di Giunta, faccio seguito quindi a quanto ci siamo detti prima in sede di capigruppo, quindi questa maggiore comunicazione fra i due organismi, quello di Giunta e quello consiliare, sul perché veniva assunta questa delibera 120 sulla riorganizzazione dell'ente, dicendo a chiare lettere che in quel momento il Patto al 30 giugno aveva sfiorato di 3.700.000, al 31 luglio di 3 milioni e al 28 agosto di 2.800.000. quindi me lo poteva dire anche prima...Tutto qui, comunque lei me lo ha detto nei termini e io la ringrazio. Grazie.

**Presidente:** Passiamo alla prossima risposta, risposta al Consigliere Del Prete, Ordine del giorno del 18.2.09, inserimenti lavorativi. Risponde l'Assessore Tonti.

**Assessore Tonti:** Per quanto attiene alla interpellanza. La vado a leggere....Consiglio Comunale del 18 febbraio, ritenete opportuna la lettura?

**Consigliere Del Prete:** No grazie Assessore...

**Assessore Tonti:** Allora, in merito alla interrogazione n. 7, la risposta è la seguente. In riferimento a questa, assunta al protocollo in data 26 agosto 2009, si comunica quanto segue. Conformemente agli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale con delibera 15 del 19.2.2009, con proposta di delibera n. 86 inserita nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 30.9.2009, è stata inclusa fra le variazioni di bilancio l'istituzione del capitolo di spesa n.

4955005 denominato contributi per il sostegno al reddito di lavoratori atipici, con una dotazione di euro 16.000. Riguardo alle modalità di erogazione e/o utilizzo di tali somme verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio specifico regolamento a cura del Settore servizi sociali.

**Presidente:** Consigliere Del Prete, soddisfatto della risposta?

**Consigliere Del Prete:** Grazie, avevo già ringraziato l'Assessore in altra sede. In questo caso torno a ringraziare la Giunta e l'Assessore per avere preso l'impegno di cui abbiamo già discusso anche in Commissione, poi magari se me lo permette Presidente vorrei dire qualcos'altro...e quindi diamo la nostra soddisfazione.

**Presidente:** Va bene. Prossima risposta, al Consigliere Venturini, Turismo Promo Cattolica. Risponde l'Assessore Gerboni.

**Assessore Gerboni:** Buonasera. Risposta ad interrogazione n. 16. Premesso che l'amministrazione comunale ha iniziato già da qualche tempo a lavorare sull'elaborazione di un programma di promo-commercializzazione della nostra città a livello nazionale ed internazionale e che Promo Cattolica sta altresì predisponendo un proprio progetto di promozione, rispondiamo alla richiesta di convocazione specificando quanto segue. La consulta turistica e attività economiche è attualmente scaduta dal momento che il regolamento approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 24.02.2005 all'articolo 9 prevede che la consulta dura in carica sino al termine della legislatura corrente a decorrere dalla data dell'atto di costituzione. Al più presto verrà convocato un incontro con le associazioni di categoria e sindacali maggiormente rappresentative a livello locale al fine di poter prendere visione del regolamento della consulta integrato e aggiornato con alcune variazioni che l'amministrazione comunale vorrebbe apportarvi per poi poterla approvare nel prossimo Consiglio Comunale utile per poi proseguire gli incontri inerenti l'attività turistico commerciale della città. Questa risposta in realtà oggi è già datata nel senso che questi incontri sono già avvenuti e proprio questa sera saremo ad approvare la consulta e il nuovo regolamento.

**Presidente:** Grazie Assessore. Ritengo che il Consigliere Venturini sia soddisfatto, perciò passiamo alla prossima risposta. Risposta al Consigliere Ercoles, Camperisti - scarichi.

Risponde l'Assessore Palmacci.

**Assessore Palmacci:** Viste le interrogazioni in oggetto si informa che il depuratore di vallata situato a Cattolica in via dei Glicini è stato conferito fin dal 1999 unitamente ai beni del consorzio Insedimento Val Conca alla Sis Spa. Oggi la normativa in materia impedisce di utilizzare tale impianto per il conferimento degli scarichi dei wc dei camper. Inoltre le esigenze dei camperisti hanno valenza diversa da quelle connesse alla normale mobilità e sosta veicolare ed è evidente che dette esigenze specifiche non possono trovare adeguata risposta nelle aree di parcheggio cittadine nate e destinate per altre finalità. Attualmente la città di Cattolica dispone solamente di punti sosta per camper, cioè parcheggi idonei alla sosta particolarmente ampi ove è vietata qualsiasi forma di campeggio, Largo Olanda, Acquario di Cattolica, parziale delle Nazioni, piazza De Curtis. L'amministrazione comunale di Cattolica consapevole comunque dell'importante di fornire ai turisti questo indispensabile servizio comprensivo dell'approvvigionamento dell'acqua potabile verificherà la fattibilità di tale intervento.

**Presidente:** Consigliere Ercoles, se facciamo veloci rimaniamo nell'ora.

**Consigliere Ercoles:** Chiederei un favore a questa amministrazione, tutte le volte che dice la legge non lo permette, di mettere qual è l'articolo...qui viene detto, la normativa in materia... sarebbe interessante sapere qual è la legge che non lo permette. L'altra cosa, sì, la nostra città non ha i centri per far arrivare i campeggiatori con i camper, però ne vediamo parecchi, alle Navi, ci sono in giro...Io ho fatto delle proposte diverse per sopperire al fatto che molti scaricano nella città, nei fossi ed è anche sempre un servizio per dei turisti che vengono a Cattolica, che vanno a spendere i soldi a Cattolica. Io credo che non doveva essere una cosa difficile risolverlo questo problema, però vedo che voi controllate, verificate, farete voi. Grazie.

**Presidente:** Prossima risposta, sempre al Consigliere Ercoles, Incarichi ai legali per cause e ricorsi. Risponde l'Assessore Tonti.

**Assessore Tonti:** A questa interpellanza si risponde trasmettendo gli elenchi dei procedimenti giudiziari ad oggi pendenti in cui è parte il Comune di Cattolica, divisi tra quelli in cui si è dato mandato all'ufficio unico di avvocatura civica e quelli a patrocinanti esterni. Non si dà lettura

del contenuto degli allegati per la tutela del diritto di riservatezza dei soggetti coinvolti. Si invita inoltre il Consigliere alla riservatezza come previsto dall'articolo 43 comma 2 del decreto legislativo 267/2000, diritti dei Consiglieri.

**Presidente:** Consigliere Ercoles.

**Consigliere Ercoles:** Devo dire che sono parecchi, però ho controllato per quello che era a mia conoscenza, parecchi ci sono ma molti sono 2-3 anni che tutte le delibere che trattano questioni di contenzioso hanno l'omissis e allora probabilmente qualcuno è sfuggito. Ma quello che più mi colpisce è che quelli in ordine tributario ce n'è solo uno. Possibile che a Cattolica abbia solo un contenzioso con una persona? Mi sembra incredibile. Non sono soddisfatto che chiedevo se era possibile sapere cosa voleva dire per il Comune in caso di soccombenza. Grazie.

**Presidente:** Prossima risposta al Consigliere Carli, Asilo Madre Teresa di Calcutta. Risponde l'Assessore Palmacci.

**Assessore Palmacci:** Vista l'interpellanza in oggetto si informa che nell'anno 2004 l'amministrazione comunale ha inaugurato il nuovo asilo di via Primule, considerato che quello di via Irma Bandiera non era più agibile a norma delle leggi che regolamentano l'utilizzo di tale struttura. A seguito della dismissione si è proceduto alla cessazione dei contratti di utenza e ad alla chiusura dell'edificio in modo da evitare il possibile ingresso da parte di malintenzionati e limitare per quanto possibile eventuali danneggiamenti. Nonostante gli sforzi fatti da parte dell'Ufficio Tecnico e dalla polizia municipale, in questi 5 anni sono stati registrati alcuni episodi di effrazione a danno della struttura. L'intervento di ristrutturazione e trasformazione in scuole dell'infanzia il cui progetto preliminare è stato approvato dalla precedente amministrazione, è stato inserito nel programma triennale dei lavori pubblici adottato dalla Giunta comunale per la successiva discussione e approvazione dal Consiglio Comunale.

**Presidente:** Consigliere Carli.

**Consigliere Carli:** Grazie Presidente. In merito a questa risposta non mi dichiaro soddisfatto in quanto noi ci siamo adoperati più volte per cercare di far sì che i cancelli, le porte di questa

struttura venissero sbarrate dall'amministrazione. La prima volta siamo usciti sulla stampa, abbiamo verificato effettivamente il degrado di questa struttura, poi nonostante le nostre uscite sulla stampa non è cambiato niente. Abbiamo visto che non è stato messo neanche un lucchettino all'inizio, poi siamo dovuti riuscire sulla stampa, ecco che è stato messo un lucchettino...è una struttura che è degna molto di più di un lucchettino se la andate a vedere...è vero che avrà bisogno di ristrutturazione ma è un patrimonio non indifferente. Quindi episodi di effrazione ci sono atti ma per effetto del fatto che c'è stata una grande incuria da parte di chi ha gestito il nostro patrimonio. E pertanto non mi posso dichiarare soddisfatto. Grazie.

**Presidente:** Grazie Consigliere Carli. La prossima al Consigliere Pazzaglini, Area artigianale. Risponde l'Assessore Palmacci.

**Assessore Palmacci:** Viste le interrogazioni in oggetto si informa che il progetto definitivo per la realizzazione del nuovo distaccamento del Comando provinciale dei vigili del fuoco sede inoltre del Comando sovracomunale di protezione civile e della Croce Rossa italiana è in corso di stesura da parte dei tecnici incaricati del Ministero degli interni. Il Comune di Cattolica quale primo passo per la realizzazione dell'opera con deliberazione di Giunta comunale n. 144/2009 ha approvato il progetto preliminare e proporrà al Consiglio Comunale di inserire l'intervento nell'elenco annuale 2010 del programma delle opere pubbliche 2010-2012 di prossima approvazione.

**Presidente:** Consigliere Pazzaglini.

**Consigliere Pazzaglini:** Buonasera. Intanto rispetto questa parte della risposta mi dichiaro soddisfatto per l'impegno che si prende l'amministrazione e proseguire in questo progetto. C'era però una seconda parte relativa all'utilizzo di parte dell'area da parte degli artigiani che lì lavorano e nelle aziende che sono insediate, che non ha avuto risposta. Spero ci possa essere una risposta positiva, lo ripeto nell'interesse delle aziende che lì lavorano. Volevo sfruttare questi pochi secondi per fare i miei auguri di buon lavoro al nuovo Segretario Comunale dottor Saracino, per ringraziare la dottoressa Renzi che ha svolto fino a poco fa il suo lavoro presso il Comune di Cattolica.

**Presidente:** Prossima risposta al Consigliere Del Prete, Dichiarazioni non smentite su Queen

Village. Risponde l'Assessore Angelini.

**Assessore Angelini:** Buonasera a tutti. Risposta all'interpellanza n. 21 del 18.9.2009. In merito ai quesiti relativi all'interpellanza in oggetto si comunica quanto segue. La superficie coperta dell'intervento che resta in proprietà al soggetto attuatore è di 11.000 metri quadri circa. La superficie complessiva edificabile calcolata con i parametri del Rue è di metri 10.900. la cosiddetta arena all'aperto costituisce una proposta del soggetto attuatore. Attualmente l'amministrazione comunale sta valutando il progetto in termini di costi e benefici ovvero se operare una semplice sistemazione di base per l'ampliamento del parco della Pace sull'area acquisita nell'operazione urbanistica. Riteniamo opportuno aprire un momento di discussione e di dialogo allargato a tutta la cittadinanza per definire al meglio le opere di riqualificazione dell'area. Gli oneri di urbanizzazione previsti originariamente per l'intervento ammontano ad euro 398.000. tale importo è stato completamente versato e non è stata scorporata nessuna cifra a fronte di altre opere richieste. A tali oneri va aggiunta la quota di finanziamento prevista in convenzione per la realizzazione centro sociale Macanno per un importo di 550.000 euro. Per l'impatto ambientale si rammenta che sono state effettuate tutte le valutazioni di legge, screening, Via ed altri controlli e gli atti relativi hanno ottenuto i pareri favorevoli degli enti ed organismi preposti per legge, tra cui più volte il Consiglio Comunale. Resta salva l'opportunità di proseguire nel futuro le dovute attività di monitoraggio dei parametri ambientali, secondo le norme di legge previste nelle zone su cui insistono edifici scolastici. Grazie.

**Presidente:** Consigliere Del Prete.

**Consigliere Del Prete:** Faccio fatica qui a dire se sono soddisfatto o meno. Più che altro sono sconcertato per una serie di questioni...lasciamo stare gli 11.000 che vi va benissimo che mi dite che rimangono così, ma l'area all'aperto, costruita su quello che il privato avrebbe dovuto renderci, è stata una cosa sbandierata a destra e a manca per tutto il periodo dal 2004 in cui noi iniziammo come Arcobaleno la contestazione contro questa ferita enorme al territorio cattolichino. E quindi adesso ci si viene a dire che si sta prendendo in esame la possibilità di costituire un'area funzionale non si capisce bene a cosa, su quello che avrebbe dovuto essere l'acquisizione di ulteriore patrimonio verde a fronte di aver ceduto al privato per la costruzione di quell'area 30.000 metri quadri di proprietà del Comune? Mi sembra abbastanza...era il cosiddetto plafond. Poi 550.000 euro che girano, viaggiano, una volta sono in centro sociale

giovani e anziani, mai realizzato, adesso il centro sociale Macanno di cui vedremo alle calende greche la realizzazione...Ma quello che più mi lascia interdetto è il fatto che mi si dice che è stata fatta la verifica di impatto ambientale e uno screening sempre di impatto ambientale...Noi ci abbiamo fatto una battaglia di 5 anni, se voi intendete far passare per verifica di screening o Via questi tre documenti che sono quelli che si allegano alla concessione edilizia che sono i pareri necessari per legge dei geologi, dell'Arpa, della Ausl...ma dove già in quello del 2004 dell'Arpa si dice che si dà parere favorevole in merito all'assoggettabilità del progetto alla procedura di screening ambientale, si demanda la verifica ai competenti uffici dell'amministrazione comunale...a noi è sempre stato risposto in questa sede viste che di interpellanze ne abbiamo fatte decine in Consiglio Comunale, che non c'era assolutamente bisogno di fare la verifica di screening e il conseguente Via che ne deriva. Ora, che ci siano degli atti che comprovano che sono state eseguite le verifiche, screening e Via, gradirei vederli se non altro o se non altro che o qui gli uffici che hanno formulato questa risposta, hanno ritenuto che queste cose ci siano ma non le hanno allegate e questo mi dispiace, vorrà dire che farà seguito un'ulteriore interrogazione. Però questa ultima fase mi lascia molto, molto triste perché è stata una delle battaglie maggiori che noi abbiamo fatto e quindi mi dichiaro insoddisfatto. Grazie.

**Presidente:** 30 secondi al Consigliere Ercoles.

**Consigliere Ercoles:** Devo dire che tempo fa ho fatto un'interpellanza sulle acque parassite che trattava fra l'altro la centrale dell'acquedotto perché veniva fatto questo calcolo della compensazione. Ecco, volevo dire anche che io ho fatto un'interpellanza il 19.4.2007 sempre sulla centrale acquedotto, ancora non mi è stata data risposta. Spererei che non succeda che altri due anni...

**Presidente:** Allora, prossima risposta per il Consigliere Del Prete, Bilancio rischi indiretti del Comune. Risponde l'Assessore Tonti.

**Assessore Tonti:** Si comunica quanto segue in merito. Allo stato attuale risulta validamente sottoscritta una fideiussione con il Ministero dei trasporti a garanzia dell'accesso alla banca dati della Motorizzazione Civile per la consultazione di dati relativi ai mezzi ivi iscritti, attivata dall'ex dirigente del Corpo dei vigili urbani. Il costo del citato contratto è inferiore a euro 40

annui e trova copertura sui capitoli di spesa relativi al servizio di tesoreria. La documentazione relativa al contratto originario è reperibile presso il servizio vigili urbani. L'ente ha in corso un contenzioso relativo alla garanzia rilasciata a favore della Fondazione Regina Maris sul debito contratto dalla stessa con Unicredit Banca Spa. Ritenendo che il contratto sottostante sia viziato da nullità, non è iscritto a bilancio alcun fondo rischi insolvenze. Con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 7.3.1998, è stato costituito un pegno su n. 11.007 azioni del Comune di Cattolica in Romagna Acque Spa a fronte delle obbligazioni contratte dalla Fondazione Regina Maris nei confronti della Cassa di risparmio di Cesena. Ho voluto allegare addirittura 7 elementi in modo tale che la risposta fosse esauriente così come ogni volta si cerca di fare nel segno di rispetto e anche di trasparenza delle cose che vengono dette.

**Presidente:** Consigliere Del Prete, soddisfatto della risposta?

**Consigliere Del Prete:** Devo dire, do atto all'Assessore della completezza degli allegati e di tutto quello messo a disposizione per poter meglio valutare la risposta, però ci sono degli elementi...per motivi di tempo salto la questione Rolo Banca che mi aveva citando lei dove comunque mi dice che c'è un contenzioso da valutare, perlomeno la possibilità di...lasciamo stare la questione dei 40 euro di fideiussione, quello che ci ha sconcertato in questo caso è invece il pegno di Romagna Acque, dove c'è comunque una situazione che ci lascia perplessi, perché nelle delibere stesse di Consiglio Comunale che lei ha allegato si davano precisi mandati al dirigente per quel che rimane l'attuazione di questa pratica. Poi logicamente si va a vedere l'atto con cui è stata svolta la pratica e quindi la costituzione in pegno dei titoli, all'articolo 2 di fronte ad un impegno del Consiglio Comunale in cui si dava un limite temporale, poi si va a leggere l'allegato della stipula del pegno e dice che il pegno permane nella sua integrità fino al completo pagamento di tutto quanto dovuto per le operazioni garantite. Quindi già allora visto che questo è stato oggetto di diversi Consigli Comunali, per il nostro gruppo questa era una situazione che avrebbe dovuto essere sottoposta ad un parere dell'avvocatura civica, perché il limite temporale non è un limite che possa essere dato a dei pegni, come garanzia. Inoltre nel successivo Consiglio del 2007 visto che erano scaduti questi 9 anni in cui si faceva questa operazione, essere stati prorogati di altri due anni...tra il Sindaco presente all'operazione, se la dovrebbe ricordare molto bene, e anche qui è stato ribadito il fatto che si proseguiva in questo impegno comunque per noi deficitario in quanto anche allora non c'era stata una risposta dell'avvocatura civica e a fronte di questo articolo 2...inoltre, ad oggi la convenzione risulta

scaduta perché i due anni di proroga erano stati concessi dal 15.2.2007, sarebbe opportuno a questo punto capire che cosa si vuol fare di questa situazione. Grazie.

**Presidente:** Ultima risposta, all'interpellanza del Consigliere Carli, Dia Hotel Olympic. Risponde l'Assessore Angelini.

**Assessore Angelini:** Risposta all'interpellanza n. 29 del 22.9.2009. Il cambio di destinazione di un albergo in residenza è possibile solo mediante accordo con i privati, da approvare da parte del Consiglio Comunale in sede di Poc o di sua variante. E' facoltà del Comune concedere il cambiamento di destinazione d'uso e non un diritto acquisito del privato. Tali cambi d'uso sono ammessi alle condizioni stabilite dal Rue nell'articolo 25 e dal Psc nell'articolo 49. Nella norma non è espressamente definita una data entro la quale possedere i vari requisiti. Se si considerasse come data di riferimento quella di approvazione delle norme stesse allora il limite dovrebbe essere valutato in fase di approvazione del nuovo Poc oppure introdotto con variante al Rue. In entrambi i casi la competenza è del Consiglio Comunale. Nel caso specifico l'Hotel Olympic risulta dotato di 45 camere di cui 2 private e 3 con requisiti dimensionali insufficienti. La Dia citata del 24 marzo 2009 è stata esaminata con parere favorevole vincolato all'acquisizione di nulla osta Asl e vigili del fuoco, richiesti con nota 1.4.2009 e non ancora pervenuti, è quindi da ritenersi sospesa ed inefficace. Grazie.

**Presidente:** Consigliere Carli.

**Consigliere Carli:** Grazie Presidente. Mi si risponde in questa maniera, non ti preoccupare perché è facoltà del Consiglio concedere il cambiamento di destinazione, oppure in sintesi, la Dia è da ritenersi sospesa perché mancano questi allegati. Ma è vero, è facoltà del Consiglio fare queste varianti, però comunque sia si devono essere dei requisiti perché il Consiglio possa deliberare e quali sono? Sono fissati dal Rue, dai Poc, dal Psc. Bisogna che ci sia un numero di camere uguale o minore a 40. Nel caso in specie questo è un albergo che era nato con 50 camere e piano piano si stanno implodendo, spariscono....Allora questo avviene piano piano, ma avviene anche con il nostro aiuto? Questo mi chiedo, perché qui mi citate 45 camere di cui 2 private, allora io sono un po' curioso, sono andato ad aprire il progetto e qui sembra che di private non sono 2 ma 4, chiunque voglia venire a vedere sono qui, tratteggiate, è scritta qui la destinazione...quindi questa è inesatta. Poi andiamo a vedere, ci sono altri punti che

dobbiamo esaminare, perché tante cose tipo certe destinazioni delle camere che venivano prima destinato ad uso del personale, vengono poi dichiarate di una destinazione diversa. Qui anche nell'interrato vengono perse altre 2 camere, quindi una svista...prima avevamo uno stato di fatto in cui c'erano, in questo stato di fatto non ci sono più. Non va bene, dobbiamo cercare di controllare gli stati di fatto precedenti quando andiamo ad approvare queste cose. Poi dulcis in fundo andiamo ad approvare questa Dia che fortunatamente non è andata avanti, in cui vediamo che al piano quarto 2 camere vengono utilizzate a deposito materiale. Ma chi si mette a fare il deposito materiale al piano quarto? Un deposito materiale con 2 gabinetti? Ma insomma, non ci sta, diventa quasi ridicolo...Si vede che cosa si voleva fare. E' per questo che dichiaro insoddisfatto, perché emerga la verità, carta canta e fortunatamente c'è la carta che dimostra ancora qualcosa. Grazie Assessore.

**Presidente:** Grazie Consigliere Carli.

**OGGETTO: Progetto di E-Government Polistr\_Bg – Approvazione progetto e schema di convenzione**

**Presidente:** Passiamo all'ordine del giorno, Progetto di E-Government Polistr\_Bg – Approvazione progetto e schema di convenzione. Prima di passare all'ordine del giorno il Sindaco deve fare una comunicazione molto importante per tutti noi.

**Sindaco:** Buonasera a tutti. Una premessa riguardante una cosa già discussa in Consiglio e caldeggiata da tutto il Consiglio che è il molo di levante. Questa settimana sono passate le delibere Regione Emilia Romagna, Regione Marche, relative alla conferenza di servizi che si era tenuta ad aprile tra le due Regioni e la delibera dice che si può procedere in due stralci, facendo prima uno stralcio di 35 metri e poi uno successivo di 30 l'anno successivo, intervallato da un monitoraggio che controlli che non ci siano problemi. Vorrei ringraziare tutto il Consiglio che ci aiutato ad ottenere questo risultato e anche la cooperativa Pescatori che in questo mese mi ha seguito, i contatti che tenevamo regolarmente con le due Regioni per potere arrivare a questo risultato nel più breve tempo possibile. Adesso ci sarà un controllo dei nostri tecnici sugli eventuali ulteriori passi da fare però si spera che in breve si arriverà al risultato ottenuto cioè vedere partire i lavori sulla nostra darsena perché sappiamo che la sicurezza è un valore molto importante e tutti noi abbiamo a cuore il destino e la sicurezza del nostro porto. Ora passerei alla presentazione del punto. Dunque, nel 2006 veniva deliberata in Giunta comunale l'adesione al portale on line servizi al cittadini Comune Amico, con capofila il Comune di Bergamo. Quella volta avevamo aderito a un progetto già esistente e per quello pagammo 20.000 euro per entrare in questa convenzione, un progetto di riuso che poi ci ha portato e porterà ancora diversi vantaggi, cioè la possibilità di entrare in un progetto che prevede lo sviluppo dei software applicativi da mettere on line per i nostri cittadini che rientrano in una direttiva di Governo, l'e-government, per poter riutilizzare da parte di più Comuni possibili gli stessi applicativi, in modo da risparmiare. Il Ministero della pubblica amministrazione e dell'innovazione ha approvato un contributo per questo progetto e per questo motivo il Comune di Bergamo come capofila si è visto costretto a stipulare questa nuova convenzione per dimostrare il valore del progetto e per comunque riuscire ad ottenere il 1.250.000 euro di finanziamento concordato. Noi già in Giunta abbiamo preventivamente adottato questa convenzione a causa della scadenza imminente, ora serve un passaggio in Consiglio Comunale per aderire definitivamente alla convenzione. Mi sono informato con i

nostri tecnici, anche alla luce di quello che c'era scritto nella convenzione, i costi del nostro Comune sono 12.054 euro che comunque è un costo figurativo, cioè sono le ore presunte per cui i nostri tecnici dovranno essere impegnati nella installazione, nell'adeguamento del software dei nuovi servizi dei vari settori, dai demografici ai servizi sociali, alle scuole eccetera. Tutti servizi che partiranno a breve, anzi alcuni di questi sono già on line, se andate sul sito del Comune troverete il disegno di una chiocciola, chiedendo una password e registrandosi è possibile già da adesso attivare diversi servizi da casa. Naturalmente è un sistema in fase di evoluzione, che deve essere comunque raffinato e comprendere diversi servizi di tutti i settori e qui c'è una convenzione che dura qualche anno, mi pare sia 16 mesi più altri...e comunque alla fine di questo periodo ogni singolo Comune dei 200 aderenti può installare sul proprio sito questo insieme di applicativi. Attualmente il Comune di Cattolica e gli altri Comuni stanno utilizzando il sito del Comune di Bergamo o meglio dell'associata ditta privata, la Saga, che sta sviluppando il software, che viene continuamente aggiornato e quindi è utile che rimanga su tale sito. Poi quando sarà tutto pronto noi come Comune di Cattolica potremo installarlo sul nostro sito e gestirlo in proprio. Attualmente il software gira su un sistema proprietario, Horacle, però è già previsto nella convenzione che venga data la possibilità di trasferirlo su un sistema open e dunque gratuito. Era stata chiesto in Commissione cosa ci guadagna la Saga da tutto ciò. Questo era un dubbio che avevo anch'io, ho cercato di chiarirmelo parlando con i tecnici. La Saga produce software e questi 200 Comuni hanno il privilegio di utilizzarlo in seguito al progetto ma i Comuni che non sono adesso all'interno della convenzione se in futuro dovessero aderire al progetto dovrebbero pagare i diritti a questa azienda e questo è uno degli introiti che l'azienda, è uno dei motivi per cui l'azienda sta nel progetto e stando ai numeri dovrebbe avere un costo penso dovuto al personale che crea questi programmi, attorno ai 2 milioni di euro, visto che il progetto è più di 4 milioni di euro, 1.200.000 viene finanziato dal Ministero, gli altri sono costi figurativi degli enti comunali, attorno a 850.000 euro. Oltretutto anche in fase di installazione i Comuni possono richiedere un intervento della Saga per agevolare l'installazione di questi software, però non è obbligatorio averlo, è in caso di necessità. Mi sono anche informato sulla presenza di ulteriori pacchetti applicativi legati al riuso, esiste un sito, il Cnipa, in cui sono elencati tutti i progetti di riuso che sono attualmente in vigore. Per esempio c'è la Regione Emilia Romagna che ha un progetti People compreso all'interno di un altro, Rider, che ha dei servizi simili e la mia domanda è stata, perché non abbiamo aderito a questo progetto, visto che noi siamo in Regione Emilia Romagna e la maggior parte dei Comuni che invece aderiscono al progetto Comune Amico sono nella Regione

Lombardia o comunque sparsi in tutta Italia? Il progetto Comune Amico è uno dei primi partiti ed è forse quello che iniziato prima. Il progetto People attualmente ancora è in fase di sviluppo ed è quello il motivo per cui abbiamo prima aderito a Comune Amico. Naturalmente una volta aderito a un progetto, non ha senso continuare a cambiare più volte visto che c'è stato già un lavoro anche da parte dei nostri tecnici per installare questo servizio. Naturalmente noi già con la Saga avevamo altre applicativi visto che è una delle diverse aziende che produce software per le amministrazioni comunali, di qualità e già abbiamo diversi servizi per cui poi su quelli invece paghiamo un canone annuale di assistenza.

**Presidente:** Chi vuole la parola? Consigliere Cimino.

**Consigliere Cimino:** Alcune perplessità erano emerse in seno alla Commissione e le ribadiamo. Intanto il fatto che comunque questo progetto gratuito non è, il Sindaco ha già accennato al fatto che 20.000 euro sono già stati sborsati attraverso una delibera di Giunta in precedenza, nel 2006. Abbiamo espresso anche queste perplessità circa l'iter procedurale sul fatto che gli uffici visto che poco fa ci siamo confrontati sulle modalità della presentazione di queste proposte di delibera, gli uffici che a maggio hanno ricevuto l'informazione che serviva a una delibera consiliare, improvvisamente si siano accorti che andava approvata, però l'hanno fatta approvare prima alla Giunta, poi al Consiglio, quindi un altro cartellino giallo questa sera, penso che si sprechino. Intanto le perplessità che sono emerse dalla Commissione, il Sindaco non ce le ha del tutto chiarite. Il fatto che il soggetto privato, il cosiddetto partner ecologica Saga Spa sborsi la bella cifra di 2.161.000 euro a fronte di questa collaborazione di oltre 100 Comuni associati, per la gran parte lombardi ma alcuni addirittura anche siciliani, andrebbe spiegato forse anche in altri termini. Il quesito era, ma avremo da pagare un costo per l'abbonamento, per la manutenzione? Se sì, perché non è dato sapere di quanto? Ed eventualmente, sarà a carico solo del Comune capofila o dei singoli Comuni che prendono parte a tutto il progetto di riuso? Perché inoltre...è vero che il progetto, questo rispetto a quello della Regione Emilia Romagna è antecedente, però è anche vero che per esempio l'Anci ha messo a disposizione dei vari enti già delle strutture informatiche di base per potersi avvalere di questo tipo di servizi per il cittadino. Le ho anche citato per esempio la possibilità di accedere a servizi di pagamento multe attraverso provider presenti su tutto il territorio nazionale come può essere la Lottomatica Spa, di cui per esempio il Comune di Riccione o Pesaro o Rimini già si avvalgono. Le ho citato che per esempio ci suscita grande perplessità il

fatto che far i servizi previsti all'interno di questo progetto di riuso addirittura ci sia il pagamento oltre che di tributi comunale come è ovvio che sia per un'amministrazione locale, anche di tributi che con il Comune poco o nulla hanno a che fare, mi riferisco alle bollette della luce, molto genericamente indicate. Quindi di quale soggetto? Non c'è un unico fornitore della luce? E' l'Enel? Enel Energia? Del gas? Chi? Dell'acqua? Ma qui c'è Hera monopolista...Per quanto riguarda le altre tipologie di servizi offerti, che non sono quelli strettamente di pertinenza anagrafica sui quali già le ho detto, esistono progetti software open, dei quali il Comune poteva benissimo usufruire senza sborsare assolutamente un euro e gli altri per quanto riguardava quelli dell'edilizia privata on line, cioè la dichiarazione di inizio attività piuttosto che l'autorizzazione per l'allaccio della fognatura eccetera, ci pare che visto che il Comune di Cattolica in questi anni ha investito fior di risorse per presunti aggiornamenti di software, poteva benissimo fare lavorare in casa per questo tipo di cose. In ogni caso è vero che questi 12.000 euro e rotti citati fra virgolette sono virtuali, ma non lo sono perché comunque questi operatori e dipendenti dell'ente, queste ore uomo del personale, le spendono a discapito di altri servizi che avrebbero potuto fare sempre in ordine all'ente. Quindi non è vero che non spendiamo, ci costa...va bene, tanto li dobbiamo pagare lo stesso, anziché farli fare quelle cose gli faremo fare altre cose...Si, però ci costa. Quindi io esprimo perplessità anche su questi quesiti che avevo sottoposto in sede di Commissione sui quali rimango fermo ed eventualmente prima di formalizzare la dichiarazione di voto mi aspetto ulteriori risposte. Grazie.

**Presidente:** Qualcun altro vuole la parola? Consigliere Del Prete.

**Consigliere Del Prete:** Grazie Presidente. In Commissione come ha detto il Presidente Cimino è venuta fuori questa serie di perplessità che...aspettiamo che siano poi fugate le nebbie che avvolgono le nostre perplessità. Ma oltretutto quello che più ci ha reso dubbiosi è il fatto che c'è una nota del nostro Comune, precisamente della Direzione del sistema informativo, quindi il Ced, in cui si dice che il progetto praticamente non ci costa niente...è giusto quello che dice il Consigliere Cimino, ma è talmente giusto che vorrei ricordare che per formulare 12.054 euro di ore lavoro di coloro che lavorano nel nostro sistema informativo, credo che si possa confermare un numero di ore importante. A fronte di questo abbiamo delle situazioni come per esempio nei nostri istituti scolastici dove per l'applicazione dei nostri computer ci viene risposto che fino a oltre dicembre i nostri tecnici che si devono occupare di installazione di questo

sistema, non hanno il tempo di poter attivare i computer funzionali per le scuole perché non possono fare ore di straordinario e le ore di lavoro devono essere quelle impegnative, magari anche a questo tipo di progetti, oltre logicamente tutto quello già citato, cioè che esistono già oggi sul mercato e sia l'Anci sia i distributori, tabaccheria e via dicendo, hanno già queste tipologie di servizi che si possono dare al cittadino con minori pratiche come questa dove ci sono convenzioni in cui ci sono degli obblighi e via dicendo...siamo sempre abbastanza scettici nei confronti delle convenzioni perché abbiamo avuto delle tristi esperienze. Quindi ci riserveremo anche noi nella dichiarazione di voto di esprimerci. Grazie.

**Presidente:** Se non ci sono altri darei la parola al Sindaco per alcune risposte. Signor Sindaco, ne ha facoltà.

**Sindaco:** Qualsiasi sia il tipo di software a pagamento, in convenzione, di riuso o anche open source credo che la fase di installazione emessa in piedi del sistema comunque ci debba essere, cioè non è che automaticamente e magicamente esiste un servizio che va sul sito del Comune senza che nessuno debba intervenire. Io credo che quelle ore previste vengono previste per giustificare poi una sovvenzione da parte del Governo. Credo che sia il minimo dovuto per riuscire a mettere in piedi dei servizi. Naturalmente non siamo obbligati ad attivarci per tutti i servizi che vengono previsti all'interno del progetto, poi si può magari, può darsi che ce ne sia qualcuno non necessario, quello penso che dovrebbe forse più approfondire il Governo o il Ministero che ha dato questo finanziamento. Noi sicuramente ci attiveremo per tutti i servizi che riterremo utili al nostro Comune, probabilmente il servizio bollette potrebbe anche non servire, poi lo valuteremo quando, tutti insieme forse. I 20.000 euro nella fase iniziale sono serviti perché noi non abbiamo aderito al progetto dal primo momento, cioè quando c'è stata la prima stipula della convenzione, in quel caso sarebbe stata gratuita e mi pare fossero 12 Comuni, noi siamo entrati in una fase successiva in cui era già stato fatto una parte del lavoro della progettazione e in quel caso abbiamo dovuto pagare una "penale" di 20.000 euro. Ripeto, i Comuni che decideranno di usufruire del servizio ora o il prossimo anno o successivamente, dovranno pagare magari dei diritti per il software prodotto. Noi non abbiamo più bisogno di pagare quei diritti. Attualmente paghiamo 2.800 euro per utilizzare il sito di Comune Amico con la loro piattaforma piuttosto che utilizzare il nostro sito. Potremmo anche decidere di utilizzare già da oggi il loro software sul nostro sito, naturalmente per ogni aggiornamento che fanno dovremmo sprecare tempo a fare ulteriori aggiornamenti sul nostro

sito per adeguarci alle modifiche. In questo momento la cosa più conveniente è utilizzare il sito di Bergamo Comune Amico ed è già prevista anche una rivisitazione del nostro sito per fare questo anche in modo trasparente. Attualmente andando a cliccare sulla chiocciolina si viene rediretti sul sito Polis Comune Amico di Bergamo. Dovrebbe essere reso tutto trasparente per cui uno rimane comunque sul sito di Cattolica. I canoni non ci sono, mi pareva di essere stato chiaro, forse non abbastanza. Noi siamo liberi di fare delle spese se e quando lo riterremo opportuno, non ci sono canoni annuali di manutenzione software o altro. Ci possono essere dei costi se interpelliamo l'azienda e gli chiediamo delle assistenze per installare software o per qualsiasi motivi, però la stessa cosa possiamo fare autonomamente installando i software senza chiedere l'intervento dell'azienda. Per quanto riguarda l'Anci, naturalmente si può vedere quale tipo di software, io credo che i nostri tecnici...su questa cosa non gliel'ho chiesta sul software che aveva messo a disposizione già l'Anci, abbiamo chiesto se c'erano già altri progetti equivalenti in gioco e mi hanno segnato questo progetto People, tra l'altro spinto un po' dalla nostra Regione, dal progetto Lepida cui aderiamo anche. Però mi hanno sempre detto che era un progetto comunque un po' indietro, che non era abbastanza seguito, era partito, poi si era fermati fino a un certo punto, non si capiva se sarebbe proseguito. Invece il progetto a cui stiamo aderendo ha già dei servizi funzionanti e disponibili on line e noi già ne abbiamo alcuni. Sul progetto Lottomatica si può vedere, però avere questo servizio on line non credo che precluda il fatto di poter avere anche un'altra tipologia di servizio diversa. Probabilmente sarà approfondire anche quello, anche quello non sarà una cosa automatica, anche lì credo ci sarà una convenzione da fare, non penso che...quando si attiva un qualcosa, soprattutto verso un soggetto terzo, credo che sia normale avere una convenzione. Mi pare di avere risposto a tutto.

**Consigliere Cimino:** Scusi, se ci sono commissioni a carico del cittadino ogni volta che usufruisce di una richiesta e del tipo, chiede un certificato anagrafico, quelli che normalmente sono i diritti di segreteria vengono comunque erogati favore del Segretario Comunale oppure non più? E a quanto ammontano? Stessa cosa per i diritti per ogni altro servizio cui si ha accesso, se ci sono ulteriori commissioni a carico dell'utente e se le commissioni erogate vengono nelle casse comunali o nella casse dell'erogatore del software o di chi altri.

**Sindaco:** Questo non mi risulta, comunque non ho neanche approfondito. Non mi ricordavo che fosse uscita in Commissione questa domanda, magari mi era sfuggita, posso comunque

chiedere però al momento so che uno da casa può già chiedere dei servizi, ottenere già dei certificati o altro, l'unico vincolo attualmente è il fatto di non avere la firma digitale che potrà essere fatta quando ci sarà la carta elettronica digitale, in quel caso non lo so, ci si può informare, però da quel che mi risulta non ci dovrebbero essere costi. Però probabilmente se ci sono dei diritti di segreteria previsti per legge quelli credo che debbano rimanere e penso rimangano sempre al Comune, però cercherò di approfondire anche quell'aspetto.

**Presidente:** Consigliere Ercoles.

**Consigliere Ercoles:** Qualche informazione per uno che non se ne intende. Quali servizi abbiamo già usato dal momento che ci siamo messi assieme a questi Comuni? E questi software sono compatibili con quelli che già abbiamo? Cioè riescono a dialogare con tutti? Perché non riesco a capire cosa possono sostituire all'interno del Comune, di programmi? Mi sembra stipendi, tutti abbiano tutto, vigili...riescono a collegarsi semplicemente o un domani bisognerà fare un altro accordo con la ditta che ha fatto questi programmi per fare in modo che dialoghino?

**Presidente:** La parola al Consigliere Pazzaglini.

**Consigliere Pazzaglini:** E' evidente che tutte le attività che vengono svolte e che tendono ad avvicinare i servizio che il Comune eroga vanno incrementati e incentivati, quindi siamo d'accordo su questa iniziativa, anzi ci preme così tanto che ci riserviamo in futuro di fare anche delle proposte per migliorare ulteriormente l'erogazione dei servizi, anche modificando l'organizzazione degli uffici comunali che in qualche modo è un po' inchiodata rispetto a metodi di fruizione da parte dei cittadini di qualche anno fa. Quindi credo che su questo bisogna procedere speditamente perché forse siamo in ritardo. Così come l'iniziativa va proseguita perché tenda a sburocratizzare il rapporto ordinario, cioè a volte sembra quasi che il cittadino debba venire all'interno del palazzo per ricevere un servizio, invece è un suo diritto riceverlo nel miglior tempo e modo possibile. Quindi credo che su questo facciamo bene a precedere in fretta. Volevo sottolineare che sarà importantissima la divulgazione ulteriore...chiaro che non tutte le famiglie, sapete che l'italiano medio acquista molta tecnologia ma ne usa una percentuale molto bassa e l'altro aspetto da tenere in considerazione, che ci piacerebbe verificare è un monitoraggio di quanti cittadini, quante famiglie riescono ad utilizzare i servizi

proprio per spingere su alcune cose. Questo potrebbe anche ridurre le esigenze di coprire orari di apertura estesi per gli uffici comunali. Grazie.

**Presidente:** La parola al Sindaco per una risposta.

**Sindaco:** Attualmente sono attivati tutti i servizi demografici. Per il dialogo tra i software noi abbiamo...molti dei principali software all'interno del Comuni, per esempio le delibere, il protocollo, i servizi finanziari già con la stessa azienda e questo per esempio è una garanzia di comunicabilità tra i vari software. Se è la stessa azienda che li fa è più facile che tra loro dialoghino. Per la divulgazione ci volevamo già attivare, poi ho preferito attendere alcuni giorni perché mi dicevano i tecnici che a breve dovrebbe essere attivato questo nuovo modulo che permette di rendere tutto trasparente, fare in modo da rimanere sul nostro sito, a quel punto è giusto dare una pubblicità per cercare di invogliare le persone soprattutto facendogli conoscere questa possibilità. Già in passato la precedente amministrazione ha fatto delle azioni informative presso la città e ogni volta si aveva subito un riscontro dell'aumentato numero di iscrizioni al portale. Naturalmente poi queste iscrizioni rimanevano alte per alcuni giorni e poi si esaurivano. Naturalmente sì, dovremo per il futuro iniziare a prevedere una sorta di informazione periodica per mantenere vivo questo interesse per far conoscere questo servizio che in futuro permetterà sicuramente di alleggerire il carico dei nostri uffici fino anche a ridurre gli orari, quando e come sarà possibile. Sicuramente sono tutte piccole ottimizzazioni che non si vedono subito. Inizialmente i costi tenderanno leggermente a salire perché ci sarà un doppio lavoro tra chi continuerà a seguire il cartaceo e chi dovrà mantenere in piedi questi servizi on line utilizzati inizialmente da poche persone, però se vogliamo andare verso il futuro, che la burocrazia tenda ad avere un peso minore, credo che spingere verso questi servizi elettronici sia un obbligo. Stessi decreti ministeriali lo sanciscono chiaramente, tutta la pubblica amministrazione deve cercare di adeguarsi il prima possibile a queste nuove procedure, che in alcune parti sicuramente replicano servizi già fatti ma questi servizi, renderli disponibili al pubblico, pensare che uno da casa possa adesso in questo momento richiedere un certificato e poi venirlo a ritirare in Comune senza fare la fila e un domani magari stamparlo direttamente a casa, magari già avendo la firma digitale sul certificato in modo che sia anche già autenticato. E' tutto un piccolo passettino ogni volta per arrivare poi a un insieme di funzionalità che secondo me vanno a stravolgere il modo di utilizzare e rapportarci con l'entità comunale. Credo che sia una cosa fondamentale per il futuro ma io spererei in un futuro breve.

Non deve essere il solito, l'informatica ci aiuterà nel futuro. Dobbiamo fare in modo che sia...già tanti Comuni, sulla carta d'identità elettronica, le prime sperimentazioni erano partite decine di anni fa, credo che sia l'ora di vedere queste cose in pratica, funzionanti e nel migliore dei modi.

**Presidente:** Se non ci sono dichiarazioni di voto, passo ai voti. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Favorevoli il gruppo del Partito Democratico, lista Tamanti, coalizione Pazzaglini. Contro il Pdl e la coalizione Arcobaleno.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

**Deliberazione C.C. n. 76 del 28.10.2009 ad oggetto: "PROGETTO DI E-GOVERNMENT POLISR\_BG - APPROVAZIONE PROGETTO E SCHEMA DI CONVENZIONE "**

-----

**OGGETTO: Approvazione di una convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, per la negoziazione unitaria delle condizioni di emissione dei prestiti obbligazionari e per altre operazioni di gestione associata del ricorso all'indebitamento**

**Presidente:** Passiamo al successivo ordine del giorno, Approvazione di una convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, per la negoziazione unitaria delle condizioni di emissione dei prestiti obbligazionari e per altre operazioni di gestione associata del ricorso all'indebitamento. Proponente Assessore Tonti.

**Assessore Tonti:** Si tratta in sostanza, se accettiamo di fare del denaro e definirlo merce, di aderire ad un gruppo di acquisto affinché le condizioni dell'acquisto stesso risultino più vantaggiose per il Comune di Cattolica. Faccio comunque alcune premesse. Intanto l'articolo 30 del decreto legislativo 267/2000 prevede che i Comuni e le Province possano stipulare tra loro delle apposite convenzioni. Poi, che lo stesso articolo prevede la delega di funzioni da parte degli enti a favore di uno dei si che opera in luogo e per conto degli enti deleganti; che con deliberazione del Consiglio Comunale di Cattolica 88 del 21.12.2006 era stata approvata l'adesione alla citata convenzione; che la scadenza della convenzione stessa è il 31.12.2009 e che la stessa prevede la possibilità di rinnovo previa adozione di apposito atto deliberativo da parte di questo organo. Grazie all'effettuazione delle gare in forma congiunta con gli enti associati al Cesfel, acronimo di Centro servizi finanza e investimenti enti locali Emilia Romagna che comprende i Comuni sopra i 30.000 abitanti e le Province della Regione Emilia Romagna, ha permesso di ottenere in questi anni importanti risultati in termini di maggior potere contrattuale e di conseguenti condizioni vantaggiose di tasso; che il Comune di Reggio Emilia che è l'ente capofila ci ha proposto di proseguire questa positiva esperienza di collaborazione con una nuova convenzione e preciso che la quota associativa ha una riduzione del 50% della quota annua; che si è definita la durata fino al 31.12.2013 di questo eventuale ed auspicato rinnovo e l'approvazione di questo Consiglio Comunale è auspicata entro il 14.11 di quest'anno. I risultati sono un maggior potere contrattuale con conseguenti migliori condizioni quando si va a comprare il denaro, realizzare economie di scala che vuol dire fare gruppo, il gruppo d'acquisto in questo caso e avvalendosi di una struttura professionale più specializzata ed esperta che è proprio rappresentata dal Comune di Reggio Emilia. Quindi si chiede di approvare questa nuova convenzione, di dare mandato al dirigente responsabile dei servizi di

staff di sottoscrivere gli atti necessari al perfezionamento di questa adesione e di dare atto che la spesa relativa alla quota associativa per l'adesione alla presente convenzione verrà quantificata e impegnata con determina dirigenziale sui fondi del bilancio 2010. Qualcosa in merito a questa proposta per il rinnovo. Ve ne faccio cenno. Il Comune di Cattolica eccetera conviene di associarsi per la gestione unitaria delle procedure di scelta e di affidamento dell'intermediario finanziario cui affidare tutti i servizi connessi all'emissione di prestiti obbligazionari e per altre forme di ricorso all'indebitamento. Scopo della convenzione è lo sviluppo di forme di collaborazione e di gestione associata tra gli enti aderenti nel ricorso all'indebitamento. Questo è stato ampliato anche ai Comuni con una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti. Il Comune di Reggio Emilia opera in luogo e per conto di tutti gli enti deleganti. Al termine delle procedure negoziali definite le condizioni i singoli Comuni procederanno solo se lo riterranno opportuno, per cui non è un vincolo, alle singole emissioni obbligazionarie nel rispetto delle normative vigenti. Il Comune di Reggio Emilia inoltre fornirà ai Comuni convenzionati l'assistenza e il supporto procedurale delle operazioni di indebitamento. E non solo, ma anche la possibilità di avvalersi di questa struttura del Cesfel sopra ricordato per ricevere forme di assistenza e supporto alla crescita professionale in materia di gestione dell'indebitamento. Resta salva la facoltà per gli enti aderenti che non concordano sulle condizioni definitive da porre in gara, di recedere dalla convenzione senza versamento della quota associativa entro 7 giorni dall'avvenuto ricevimento via mail del capitolato da porre a base di gara. Ogni anno entro il mese di dicembre i Comuni convenzionati verseranno al Comune di Reggio Emilia una quota che nella fattispecie del Comune di Cattolica in virtù del numero di abitanti è all'incirca di 2.400 euro all'anno, esattamente 0,15 euro per ogni abitante contato nel consuntivo del penultimo anno precedente. Durata, modifica e recesso, la convenzione ha validità dal momento della stipula fino al 31.12.2013 e può cessare per recesso del Comune di Reggio Emilia, per esaurimento del fine per la quale è stata costituita o per disposizione di legge. Questa convenzione potrà essere modificata su proposta del Comune di Reggio Emilia e previa approvazione dei Consigli Comunali interessati. I Comuni convenzionati possono recedere dalla convenzione in qualsiasi momento, fatto salvo il versamento della quota associativa per l'anno in cui si esercita il recesso.

**Presidente:** Credo che possiamo passare ai voti dopo questa esaustiva presentazione del punto...Consigliere Ercoles.

**Consigliere Ercoles:** Alcune informazioni. Vorrei sapere se è possibile quali sono i vantaggi tra associarsi con questa ditta di Reggio Emilia e magari fare i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. Inoltre si parla di ampliamento dei servizi, però non si dice quali sono. E alla fine il costo di questa operazione viene demandato a una determina. Se si potesse sapere qual è il costo. Grazie.

**Assessore Tonti:** Per quanto riguarda il primo punto, sicuramente rispetto allo spread che si sarebbe in condizioni di dover pagare come singolo interlocutore di un ente finanziario, nella fattispecie aderendo a questa convenzione, lo spread ha una entità notevolmente inferiore. Ora non si può determinare per tempi lunghi perché è una iniziativa che scorre con il tempo, direi quasi quotidianamente. Per quanto riguarda l'importo, l'ho citato, in 2.400 euro circa ogni anno che è risultato della moltiplica tra il numero degli abitanti, calcolato nel penultimo anno precedente per 0,15 euro cadauno.

**Presidente:** Se non ci sono altri metto ai voti. Chi approva? Chi si astiene? Chi vota contro? Approvato a maggioranza, hanno votato a favore il gruppo del PD, lista Tamanti e la coalizione Pazzaglini. Si sono astenuti il gruppo del Pdl e la coalizione Arcobaleno. Qui dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Chi vota a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? Come sopra.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

**Deliberazione C.C. n. 77 del 28.10.2009 ad oggetto: "APPROVAZIONE DI UNA CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D. LGS. N. 267 DEL 18/08/2000, PER LA NEGOZIAZIONE UNITARIA DELLE CONDIZIONI DI EMISSIONE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI E PER ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE ASSOCIATA DEL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO "**

-----

**OGGETTO: Approvazione del Regolamento della Consulta turistica e attività economiche**

**Presidente:** Approvazione del Regolamento della Consulta turistica e attività economiche. Proponente è il Vicesindaco Gerboni Maria Claudia.

**Vicesindaco:** Sottoponiamo al voto del Consiglio Comunale la ricostituzione della consulta turistica e delle attività economiche proponendo alcune modifiche al regolamento precedente approvato con deliberazione n. 6 del 24.2.2005. Prima di trattare degli articoli oggetto delle modifiche vorrei leggervi due articoli del regolamento, i 3 e 4, che illustrano la composizione e la funzione della consulta. Secondo l'articolo 3 la consulta è formata dal Sindaco o un suo delegato e dalle associazioni di categoria e sindacali maggiormente rappresentative della città quali Cna, Adac, Confesercenti, Confcommercio, Aia, Associazione produttori pesca, Confartigianato, Sib, Oasi e rappresentanze sindacali dei lavoratori. Per quanto riguarda la funzione della consulta, come recita l'articolo 4, essa svolge una funzione consultiva in campo turistico e per le attività economiche con il compito di elaborare proposte generali e linee guida in campo turistico e studi di interesse, da sottoporre preventivamente all'amministrazione comunale. Quindi è un organo estremamente importante per la città di Cattolica perché unisce amministrazione, quindi pubblico a varie associazioni di categoria, quindi gli operatori diretti, attori e protagonisti nel campo turistico. Al regolamento precedente vorremmo apportare delle modifiche in particolare per gli articoli 6, 9 e 11. L'articolo 6 al precedente regolamento recitava che ai lavori della consulta partecipa il componente effettivo o supplente preventivamente individuato dalle associazioni indicate all'articolo 3 che vi ho appena letto. Noi vorremmo proporre di allargare la partecipazione a tutta la Giunta municipale. Questo perché siamo convinti della trasversalità del settore del turismo e delle attività economiche e degli altri settori amministrativi, quindi crediamo che maggiori contributi possono essere portati se allarghiamo la compagine della consulta in tal senso. L'altro articolo al quale vorremmo porre una modifica è l'articolo 9. Esso prevede che la consulta duri in carica sino al termine della legislatura corrente a decorrere dalla data dell'atto di costituzione. Vorremmo aggiungere a questo articolo la frase seguente, alla scadenza essa si intende ricostituita con la richiesta da parte del Sindaco entrante inoltrata ai rappresentanti delle associazioni indicate al precedente articolo 3 di nomina del componente effettivo e supplente della consulta medesima. Questo perché siamo convinti della importanza della consulta, quindi

riteniamo che sia più consona che essa venga automaticamente ricostituita quando una nuova legislatura si insedia, senza dover ridiscutere della validità, importanza, opportunità o meno che essa venga costituita. La terza modifica che vorremmo apportare riguarda l'articolo 11 che prevede che l'ordine del giorno dell'organismo venga trasmesso ai membri della Commissione consiliare Affari istituzionali ed attività economiche. Questo recitava l'articolo nel regolamento precedente, vorremmo aggiungere che tale ordine del giorno venga trasmesso anche ai capigruppo. Questo per favorire una maggiore condivisione degli argomenti trattati.

**Vicepresidente:** Qualcuno vuole intervenire? Prego, Ercoles.

**Consigliere Ercoles:** Sono d'accordo di aumentare il numero delle persone che partecipano alla consulta, ritengo che sia un organo importante per il turismo e limitarlo solo alle categorie mi sembra riduttivo. Io proporrei che venissero inseriti i Consiglieri e i capigruppo. I Consiglieri solo come uditori e i capigruppo con la possibilità di parlare. Inoltre proporrei anche se fosse possibile, di chiedere sia alla Provincia che alla Camera di Commercio se possono partecipare. Ho visto su internet che in certe situazioni sono presenti. Grazie.

**Vicepresidente:** Qualcun altro vuole intervenire? Consigliere Del Prete.

**Consigliere Del Prete:** Grazie. Va benissimo, sono d'accordo su tutto, l'unica cosa...abbiamo letto nel regolamento, avevo modo di dirlo anche nella prima seduta in cui è stata convocata la consulta, che dal regolamento è il Sindaco che minimo 4 volte all'anno convoca la consulta stessa, oltre logicamente alla variante che se i due quinti dei membri ne fanno richiesta, in caso di esigenze particolari...Ribadisco che secondo me visto le esperienze che abbiamo avuto negli anni precedenti, dove per situazioni particolari, in caso in cui ci siano per esempio da assumere per il nostro Comune importanti progetti che riguarda lo sport turistico, queste due consulte abbiano modo di dialogare, quindi con le prerogative che il Sindaco può convocare la consulta, lo invito a far sì che queste due consulte che peraltro sono le uniche due che noi abbiamo in maniera permanente qui all'interno del nostro Ente, inizino quel percorso che negli anni addietro si è tentato di far iniziare ma che comunque ha trovato delle difficoltà per riluttanze e diffidenze un po' reciproche. Magari se riusciamo a smussare questi angoli e far sì che le consulte dialoghino, diamo anche un importante impulso al turismo sportivo e quindi è importante che queste possano dialogare fra loro. Grazie.

**Vicepresidente:** Qualcuno vuole intervenire? Prego.

**Consigliere Pazzaglini:** Devo dire che sono un po' tentato di aderire anch'io, poi non so cosa deciderà la maggioranza, se ha già deciso, alla richiesta fatta dal Consigliere Ercoles e poi appoggiata anche da altri Consiglieri, di allargare la presenza con diritto di parola all'interno della consulta anche ai capigruppo. Io ho un dubbio e lo dico già da questa posizione, cioè la consulta è uno strumento che non può sostituire né le valutazioni politiche che deve fare il Consigliere comunale, di pianificazione delle politiche turistiche, né ovviamente può sostituire il lavoro dell'Assessorato o della Giunta. Quindi cercherei di tenere distinti i ruoli evitando se possibile che si ammassino all'interno di una consulta decine di persone ognuna con diritto di parola e questo ho l'impressione che in certi passaggi potrebbe diventare addirittura controproducente, cioè mettiamo la Giunta con gli Assessori che devono dire ognuno la loro, il Sindaco ovviamente che deve dire la sua, le associazioni ognuna delle quale ovviamente dirà la sua, i Consiglieri comunali, i capigruppo....io ho l'impressione che invece che uno strumento snello, stiamo creando uno strumento che è altro, che non serve poi alla funzione che era stata pensata in origine. Questo per dare ulteriore dignità ovviamente in quanto consultate a tutte le associazioni di categoria rappresentate, quindi il dubbio lo lascio lì, poi è chiaro che quello che decide la maggioranza diventa regola e quindi lavoreremo con quella regola. Secondo aspetto, molto più critico, nel senso che io ho l'impressione che sulle politiche turistiche Assessore siamo in palese grave estremo ritardo. Cioè è vero che il vecchio regolamento prevedeva che la consulta decadesse, però il Consiglio si è insediato da alcuni mesi e questo a mio avviso doveva essere non il primo ma il secondo argomento da mettere all'ordine del giorno anche perché è un argomento semplice. Non è complesso. Questo per dare il via ad un tipo di pianificazione della politica di promozione turistica e di marketing che oggi, non mi fermo adesso perché lo faremo in altri momenti, è assente a nostro avviso. Quindi credo che questo ritardo sia grave. Voteremo ovviamente a favore di queste modifiche, però vorrei sottolineare che siamo in un palese ritardo. La condizione del nostro turismo è in grande sofferenza. Non facciamoci ingannare dai numeri positivi delle presenze e delle permanenze in questa città. Uno dei migliori risultati degli ultimi anni, abbiamo avuto in questa stagione, bene, non facciamoci ingannare da questo. Ci sono dei fattori che vanno studiati, analizzati, che possono prevedere un cambiamento solo se ovviamente riusciamo a dialogare in maniera diretta con gli interlocutori. Se no il rischio è di creare una politica bella, pensata dentro il palazzo ma estremamente scollegata dalla realtà. Credo che i tempi a cui andremo

incontro nei prossimi anni ci impongano un lavoro molto serio e attento, lontano dai pregiudizi e dai preconcetti. Quindi quando dico siamo in ritardo, non lo dico perché devo fare un appunto preconconcetto, lo dico perché effettivamente la situazione è preoccupante. Detto questo, il nostro voto sarà favorevole, speriamo che si possa iniziare quanto prima per tentare di recuperare questo ritardo. Grazie.

**Presidente:** La parola all'Assessore Gerboni.

**Assessore Gerboni:** Rispondo alle varie osservazioni mosse. Per quanto riguarda la presenza dei Consiglieri nell'ambito della consulta, è emersa questa proposta anche durante la riunione con le associazioni di categoria. Effettivamente è emerso il timore che poi la presenza di troppe persone possa portare a discussioni poco efficaci e quindi per tale motivo si è preferito allargare la partecipazione solo ai capigruppo che comunque poi potranno condividere le informazioni oggetto dei consessi. Sottolineo anche che la loro presenza sarà come uditori. Nel regolamento si prevede che esso sia come uditori, sebbene come abbiamo già sottolineato il buon senso naturalmente poi porterà a poter accettare anche osservazioni, su questo non abbiamo alcun dubbio. Per quanto riguarda le riunioni tra consulta sportiva e turistica come già espresso, siamo assolutamente favorevoli di convocarle ogni qual volta si sentirà la necessità o comunque come stimolo anche a favorire sempre più il turismo sportivo e quindi a trattare temi che necessariamente accomunano i due organi. Solo non abbiamo ritenuto di inserirlo nel regolamento, ecco. Per quanto riguarda invece la presenza di Province ed altri organi di più largo respiro, pensiamo ci siano altre occasioni che non siano la consulta dove...che sono comunque momenti di coinvolgimento della nostra città con Unione Prodotto Costa, Provincia e tutti gli altri enti provinciali e regionali. Passo alla obiezione del Consigliere Pazzaglini, come ho letto anche nell'interpellanza a inizio di questa assemblea, non abbiamo aspettato di ricostruire la consulta per iniziare un lavoro insieme a tutte le associazioni e a tutti i protagonisti nel nostro turismo, per delineare le direttive della promo-commercializzazione di questa città. Abbiamo iniziato subito dopo il nostro insediamento e rimando indietro queste accuse di ritardo. In realtà siamo già...siamo in perfetta linea con tutti gli enti preposti alla promozione del turismo delle riviere d'Italia. Siamo ben consapevoli che molto va fatto specialmente in virtù della crisi, della congiuntura generale che purtroppo ha allontanato soprattutto i turisti stranieri dalla nostra riviera. Stiamo portando avanti delle linee che riguardano non solo il turismo balneare ma un turismo che ci faccia emergere utilizzando quello che abbiamo di

cultura, lo sport, l'enogastronomia che sono il nostro plusvalore rispetto ad altre località della riviera. Grazie.

**Presidente:** Chi vuole la parola? Altrimenti andiamo ai voti...Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità....No, contrario il Consigliere Ercoles del gruppo Arcobaleno.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

**Deliberazione C.C. n. 78 del 28.10.2009 ad oggetto: "APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DELLA CONSULTA TURISTICA E ATTIVITA' ECONOMICHE "**

-----

**OGGETTO: Nuovo Regolamento per la disciplina d'accesso all'edilizia residenziale pubblica e permanenza negli alloggi – Modifica**

**Presidente:** Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, Nuovo Regolamento per la disciplina d'accesso all'edilizia residenziale pubblica e permanenza negli alloggi – Modifica. Qui c'erano degli emendamenti del Consigliere Del Corso che in parte credo siano stati accettati e recepiti nella delibera che presentiamo questa sera. Assessore Mancini.

**Assessore Mancini:** Buonasera a tutti. Come ricorderete è stato già approvato il regolamento per l'accesso alle case popolari. Erano pervenuti un po' in ritardo, secondo la valutazione del dirigente che non era riuscito ad esprimere il parere tecnico di regolarità, erano pervenuti 3 emendamenti da parte del Consigliere Del Corso. Questi emendamenti sono stati oggetto di approfondita valutazione da parte dell'amministrazione, c'è stato anche un confronto con il gruppo di maggioranza importante, con i gruppi di maggioranza. Per cui siamo arrivati alla formulazione di una proposta, una controproposta che recepisca però nella sostanza almeno 2 degli emendamenti. Per cui questa sera sottoponiamo alla votazione del Consiglio due modifiche al regolamento per l'accesso alle case popolari, peraltro dopo non ho capito bene se andiamo votazioni distinte oppure se vengono votati come delibera unitaria. E passo alla valutazione e all'indicazione di queste due contro proposte che sottoponiamo alla vostra votazione. Il primo riguarda questo cenno all'articolo 3 dopo la lettera B, del comma 2, ricorderete, prevede la possibilità di accedere alle graduatorie sia da parte delle famiglie di diritto, quindi famiglie che hanno contratto matrimonio sia da parte delle convivenze more uxorio o coppie di fatto. La proposta che facciamo è di aggiungere in fondo a questo articolo questo comma: in relazione alla tutela apprestata dal nostro ordinamento al matrimonio, in nessun caso le famiglie di diritto possono risultare sfavorite a parità di altri requisiti e punteggio rispetto alle convivenze di fatto. La formulazione è leggermente diversa dalla proposta dell'emendamento in cui si faceva riferimento alla stabilità sociale, quindi si caricava quasi di negatività il giudizio verso le coppie di fatto, per cui abbiamo ritenuto a seguito appunto di confronto, di fare riferimento alla maggior tutela, alla diversa tutela che il nostro ordinamento appresta al matrimonio, per stabilire che in nessun caso le famiglie di diritto possono risultare sfavorite rispetto alle convivenze di fatto. Ovviamente è una previsione, un comma che è perfettamente in linea con la struttura e l'impostazione generale del regolamento che il Consiglio ha già approvato la volta scorsa perché in realtà nel regolamento non c'era

alcuna equiparazione delle coppie di fatto all'istituto del matrimonio e quindi riteniamo che non ci sia alcuna pretesa di assegnare alle coppie di fatto la maggior tutela che la Costituzione inevitabilmente all'articolo 29 e la giurisprudenza costituzionale che si è formata in questi 50 anni, ha apprestato appunto alle famiglie fondate sul matrimonio. Quindi questa valutazione mi piace anche osservarlo, nella valutazione tecnica del dirigente era stata ritenuta quasi pleonastica, cioè un'affermazione che nulla aggiunge o toglie alla situazione di diritto che regola queste situazioni. Certo che andare a inserire questo comma significa prevedere che nel caso di assoluta parità ci sia questa prevalenza, alle famiglie di diritto rispetto alla convivenza di fatto nell'assegnazione della casa che è comunque quel quid in più che riconosciamo in linea con la maggior tutela che il nostro ordinamento appresta a queste situazioni. Ci tengo anche a dire per non caricare eccessivamente di connotazione anche ideologica, che il regolamento prevede una disposizione di chiusura tecnicamente, che consente comunque alla Giunta a sua discrezione di effettuare delle assegnazioni in casi di particolare bisogno, in modo particolare è l'ultimo comma dell'articolo 2 dove si dice che con atto di Giunta sarà possibile effettuare assegnazioni in deroga alla graduatoria nei casi straordinari di emergenza abitativa. Questo è un comma perfettamente lecito perché è ripreso pari pari dall'articolo 25 della legge regionale che consente comunque alla Giunta di valutare il caso concreto che è sempre più variegato e particolare sui casi sulla carta e quindi in quel caso di eventualmente fare una valutazione ponderata diversa che consenta eventualmente di rispondere a un maggior bisogno. Presidente, passo velocemente magari all'enunciazione dell'altro. L'altro comma invece era relativo alla...addirittura qui un articolo di punteggio nuovo, il B6, anzianità di contribuzione, riguardo alla contribuzione Gescal. Come sapete la Gescal erano contributi che sono stati pagati dai lavoratori fino credo al 31 dicembre 1995 ed erano un prelievo per finanziare piano di costruzione di edilizia popolare. Per cui abbiamo ritenuto di buon senso questa proposta del Consigliere Del Corso, assegnando 200 punti per ciascun anno di contribuzione Gescal, cioè riconoscendo pari importante...lo Stato in qualche modo va a riconoscere assegnando un punteggio che non sconvolge l'economia del sistema di punteggi ma comunque valorizzando le situazioni in cui il nucleo richiedente contiene un lavoratore che magari anche per diversi anni ha subito questa trattenuta. Sappiamo bene poi che i fondi Gescal sono serviti spesso anche per altre cose, quindi...però di fatto è un patto che lo Stato fece con il cittadino per cui ti faccio questo prelievo, finanzierò la costruzione di case popolari e in qualche modo non dico un diritto acquisito, ma un'attenzione particolare a questa situazione abbiamo ritenuto senz'altro di valorizzarla. Il terzo emendamento era riferito agli

anziani. La valutazione che abbiamo fatto è stata quella di non accoglierlo in toto, quindi in realtà la proposta di delibera contiene una contro proposta relativa proprio ai primi due emendamenti perché sostanzialmente questo andava un po' a contrastare con l'impostazione iniziale del regolamento. Se vi ricordate, nel regolamento lavorando sulla bozza base del tavolo di concertazione, avevamo ritenuto di proporre una maggior valorizzazione dei nuclei familiari composti da un solo adulto, prevalentemente ragazze madri con i figli e di fare in relazione alla presenza dei minori, di prevedere un meccanismo di assegnazione di punti in relazione al numero dei figli. Nel valorizzare quelle situazioni avevamo ritenuto di abbassare leggermente due situazioni, l'ultra 60enne e l'ultra 65enne che secondo noi erano eccessivamente valorizzate, anche perché ricordo si parlava di ultra 60enni e ultra 65enni in carenza di invalidità o di particolari problemi, quindi non gli anziani in stato di abbandono materiale e morale, ma semplicemente un punteggio assegnato a chi aveva superato i 60 anni di età. Rispetto a quel tipo di punteggio, avevamo riequilibrato assegnando maggiormente i punteggi ai nuclei composti da un solo adulto, quindi prevalentemente alle ragazze madri. La proposta che faceva il Consigliere Del Corso era di prevedere punteggi da 14.000 a 26.000, se ho ben compreso l'emendamento, che assegnavano questi punti...un minimo di 14.700 aumentati di 600 punti per ogni anno di età successivo al 60esimo. Quindi di fatto veniva a esser ripristinata una scelta che avevamo già fatto. Per cui non abbiamo trovato margini per accogliere pur in parte questo emendamento.

**Presidente:** A questo io darei la parola al Consigliere Del Corso che aveva presentato i 3 emendamenti dei quali 2 sono stati recepiti dalla delibera. Prego.

**Consigliere Del Corso:** Grazie. In sede di Commissione abbiamo discusso ampiamente questo punto e il successivo. Io chiedo che venga fatta la votazione per ciascun emendamento, in modo che...Cominciando dall'ultimo, volevo dire velocissimamente, l'emendamento riguardante gli anziani, con i punteggi modificati rispetto a quanto proposto dall'amministrazione, è per andare incontro, valorizzare le famiglie che hanno in carico anziano oppure coppie di anziani, perché non ci sono le coppie giovani o i single, ma ci sono anche queste situazioni. E quindi era favorire questo tipo di target di popolazione. Per quanto riguarda punteggi relativi alla Gescal, ritirerò il mio emendamento in quanto concordo con quello proposto dall'amministrazione anche nella suddivisione in punteggi per anno come è stato posto agli atti di questo Consiglio. Per quanto riguarda l'ultimo emendamento, il discorso

della parità ad altri requisiti e il punteggio fra le convivenze di fatto e rapporti matrimoniali, ritirerò anche questo emendamento andando incontro a quello che l'amministrazione propone. Mi permetto però di fare una considerazione, cioè di spiegare che con la dizione che avevo proposto, vale a dire per garantire la maggiore stabilità sociale discendente dagli obblighi matrimoniali, non era un giudizio negativo relativo alle coppie di fatto nel senso che ognuno è libero, le persone sono libere di decidere come ritengono, quindi non è un giudizio in relazione alla libertà o meno delle persone di poter fare delle scelte, ma viceversa la maggior stabilità sociale comunque è un dato di fatto, nel senso cerchiamo di togliere le lenti a colori che a volte ci mettiamo addosso. Facciamo un esempio molto concreto che è stato anche riconosciuto, la situazione di crisi venutasi a creare in questo ultimo anno in Italia e nel mondo ha avuto degli esiti diversi a seconda delle varie nazioni. E' un dato di fatto che il risparmio familiare e quindi la solidarietà all'interno dei nuclei familiari civili o religiosi non imposta, dei nuclei costituiti, l'entità del risparmio di questi nuclei ha fatto sì che l'impatto della crisi fosse attutito, minore nelle realtà nazionali ove c'è questa componente sociale. Quindi è un esempio di come la solidarietà discendente, garantita anche dagli obblighi di legge nei confronti dei minori, nei confronti dei coniugi eccetera ha avuto un risvolto oggettivamente favorevole. Ecco, per dire che ha comunque degli impatti diversi il fatto che ci siano copie sposate o no, tant'è che la nostra Costituzione e non solo, la civiltà occidentale, tutte le civiltà, non solo quella occidentale, ma tutte le civiltà come tali sono nate e fondate e più forti soprattutto quando ci sono dei rapporti che in qualche modo obbligano a una serie di solidarietà, di sacrifici eccetera, di tutela dei minori, dei disabili, cosa che non accade se la legge non garantisce certe questioni. Quindi in concreto la realtà è questa al di là di tutte forme che accettiamo o no come in questo caso. Non importa nel senso che se questo è l'intendimento della maggioranza, accettiamo la modifica come è stata proposta.

**Presidente:** Ci sono altri? Consigliere Pazzaglini.

**Consigliere Pazzaglini:** Prima di farmi stimolare dal ragionamento svolto dal Consigliere Del Corso, ho ascoltato l'intervento dell'Assessore che ricordava anche la possibilità da me peraltro anche auspicata in Commissione, di affidare alla Giunta anche la possibilità di assegnare direttamente bypassando comunque i risultati della graduatoria. Io volevo mettere l'accento su questo e stimolare anche l'Assessore a trovare una formula che coinvolgesse quanto meno i capigruppo, non perché qualcuno voglia sostituirsi alla decisione di altri ma per creare un po'

di solidarietà nella decisione ed evitare che in situazione abbastanza drammatiche in cui qualcuno che ha una casa assegnata, se la vede togliere a vantaggio di qualcun altro che non è in graduatoria, con ragioni che ovviamente vengono valutate dignitose e decorose, ecco scatti lì qualche strumentalizzazione da parte dei Consiglieri, per qui qualcuno dice bene, allora avviamo un percorso di contestazione e portiamo in piazza delle disgrazie familiari, che secondo me sarebbe il caso di contenere con molta discrezione. Quindi trovare un meccanismo di coinvolgimento, di informazione dei capigruppo prima che la Giunta arrivi, per evitare che ripeto vada sulla stampa come ahimè in qualche caso è capitato, qualche situazione drammatica. Lo dico nel rispetto delle famiglie che eventualmente dovessero trovarsi in queste condizioni. Rispetto al tema sollevato, anche qui ripeto quello che ho detto in Commissione, cioè ripetere la frase come facciamo nel regolamento accogliendo l'emendamento, non c'è niente di strano, però l'assegnazione degli alloggi avviene per punteggio. La casistica che c'è una parità di punti fra una famiglia regolare e una famiglia irregolare, mi sembra molto...cioè è una ripetizione. Peraltro non è che la legge e la regolarità garantiscono contrariamente a quanto sostiene qualcuno, il fatto che nelle famiglie le cose vadano bene, perché mi risulta che in tutto il mondo compreso questo civilissimo Paese la maggior parte delle violenze sulle donne avvengano nelle famiglie regolari. Quindi è evidente che non è la legge che tutela i rapporti di solidarietà, il risparmio, gli affetti. In questo però è chiaro, come ripeto, siccome stiamo parlando di un regolamento che è di un ente, dobbiamo tenere conto che la famiglia regolarmente costituita rappresenta per l'ente un interlocutore accreditato a tutti gli effetti, mi viene da dire più di altri, in qualche modo socialmente più riconosciuta. Quindi speriamo che questo caso non capiti mai, perché mi spiacerrebbe dover decidere trovando due anziani che vivono insieme da tanti anni perché non hanno modo di vivere con altri e due giovani che si sono appena sposati, dice ma dobbiamo decidere in relazione ad un articolo che poi sarà di difficile applicazione.

**Presidente:** Consigliere Del Prete.

**Consigliere Del Prete:** Innanzitutto volevo capire bene se c'era possibilità di votare in maniera separata questi due emendamenti. Grazie.

**Presidente:** Non l'ho detto prima, però faremo tre votazioni su questa delibera, una per ogni emendamento e una per la delibera.

**Consigliere Del Prete:** Grazie. Proprio perché io stesso avevo presentato al protocollo una richiesta in questo senso, in quanto per l'emendamento che riguarda i contributi ex Gescal non ritengo che il nostro gruppo abbia particolari difficoltà a votarlo in quanto come ha bene illustrato il Consigliere Del Corso, è una sorta di patto che si era fatto con quei lavoratori e non dico che comunque essendo questa legge anzianotta perché i lavoratori ex Gescal se non ricordo male già dal '93 o '94 queste situazioni non sussistono più...comunque ci sono i nostri anziani che hanno rispettato questo patto proposto dal Governo di allora e oggi comunque in una qualche maniera gli va riconosciuto. Quello che invece credo non voteremo o voteremo contrario, è l'articolo in cui si è deciso anche se magari in maniera molto sottile o con un uso delle parole che non deve fare riferimento a nessun tipo di ideologia comunque, che da parte mia non c'è...e mi sembra che già nella precedente discussione che facemmo nel Consiglio precedente a questo dove si votò il regolamento per l'accesso alle case Erp, dissi che personalmente non me la sento di fare discriminazioni tra chi è già abbastanza discriminato dalla vita. Chi è in una condizione difficile e oggi viene a chiedere aiuto a noi o alla città tutta, già credo che viva una sua particolare condizione discriminatoria. La società moderna poi dove se non hai qualcosa nelle tasche non sei nessuno, credo che già sia sufficiente a dare un castigo che non meritano a queste persone. Che poi noi stessi attraverso dei regolamenti ci permettiamo di dire tu sì, tu no, in base al fatto che a te riconosco lo status di famiglia regolare, civilmente sposata, sposata in chiesa e via dicendo, a te no perché convivi, hai fatto anche dei figli...non è ideologia come ho sentito dire e credo anche che implicitamente anche se lo stesso Consigliere Del Corso diceva che il suo non era un voler dare un giudizio verso questo tipo di situazioni, ma chiaramente andando ad inserire questo ulteriore articolo all'interno di un regolamento, è l'articolo stesso che dà un giudizio sulle scelte su cui affidare se ce ne fosse perché sappiamo benissimo che ci mancano centinaia di alloggi...se ce ne fosse eventualmente un caso, diventa difficile comunque e in questo caso magari condivido quanto detto in Commissione in cui è la Giunta a un certo punto che si assume la sua responsabilità e decide cosa fare. Però ripeto non si tratta di dire stiamo da una parte, dall'altra...Se non ricordo male furono proprio gli ex DS a mettere in discussione i Pacs, in senso positivo, non negativo. Cioè di fronte ad una società che evolve, che cambia, che va verso scelte diverse, dei diritti dei cittadini, mi sembra difficile per noi porre dei paletti precostituiti. In questo caso poi mi sembra ancora più difficile perché parliamo di persone che non per loro scelta si trovano in situazione di disagio o di dover venire a chiedere, credo che sia la cosa più brutta del mondo per la dignità personale, per il nostro vissuto. Avere già il coraggio e fare il passo di doversi inserire

in queste graduatorie, andare a chiedere l'aiuto che noi tutti dovremmo sentire come un obbligo, e poi magari sentirsi ulteriormente discriminati da una graduatoria che dà dei punteggi, credo sia difficilissimo. Se andiamo ad inserire ulteriori discriminazioni diventa una cosa quasi improponibile. Grazie.

**Presidente:** Assessore Mancini.

**Assessore Mancini:** Vorrei un po' respingere questa suggestione di Del Prete nel senso che il comma fa riferimento a una situazione di assoluta parità di condizione e di punteggio, quindi il poveraccio che la vita gli è andata male o altro, non è che soccombe rispetto a quello che sta meglio perché è sposato...quindi stiamo parlando di situazioni di assoluta parità di requisiti e di punteggio, far l'altro difficilmente...come diceva Pietro, non succederà mai perché ci sono 52 requisiti in questo regolamento, ipotizzare che tra due nuclei familiari ci siano gli stessi requisiti e punteggi...però se così fosse sono situazioni di assoluta indigenza, di paritaria indigenza. Quindi non è che uno prevale perché non è sposato, soccombe rispetto a uno che sta meglio, allora la casa la danno a quell'altro perché vengo discriminato...parlare di discriminazione quando il comma parla di parità di punteggio, lo trovo un po' fuori luogo. Dopodiché questa clausolina che la Giunta ha la possibilità di decidere il caso è importante perché...non so ipotizziamo due nuclei perfettamente identici, tutti e due sotto sfratto, dove uno però ha già avuto 3 accessi dell'ufficiale giudiziario e va fuori domani, magari d'estate...dove l'altro invece ha appena ricevuto l'intimazione di sfratto ma sappiamo bene che prima di un anno, 10 mesi non esci...sono situazione di perfetta parità però lì ci può essere quella valutazione discrezionale di buon senso in capo alla Giunta per dire bene, nel caso concreto ritengo che ci sia più bisogno nel bisogno, per cui opto per uno anziché per l'altro. Questa è una norma di salvaguardia che consente di portare a equità tutti i casi, per con questo comma non è che succede che chi sta meglio prevale su chi sta peggio. Volevo precisare questo.

**Presidente:** Consigliere Ercoles.

**Consigliere Ercoles:** Volevo dire che non credo che questo regolamento così impostato necessiti di questo emendamento, che anche se non è discriminatorio, un minimo ce l'ha. Io vedo che questa possibilità che ha la Giunta alla fine di determinare chi dovrà avere l'appartamento, ragionandoci sopra è cogliendo quello che ha detto il Consigliere Pazzaglini, di

inserire i capigruppo, sia una cosa già sufficiente e potremmo evitare anche questa piccola parte di discriminazione. Io questo metterei, l'aggiunta dei capigruppo che possono intervenire in questi casi, per evitare quelle discussioni che vanno a creare dei problemi anche in mezzo alla gente a chi magari non ha ricevuto l'appartamento. L'altra cosa, sulla Gescal, vengono considerati anche gli anni in cui è stata inserita, assorbita? Perché al '92 la Gescal ha finito, poi fino al '96 è stata assorbita ancora, all'incirca...volevo sapere se vengono considerate anche queste, perché altrimenti diventa una discussione che verrà fuori dopo. Grazie.

**Presidente:** Per la dichiarazione di voto, Consigliere Del Prete.

**Consigliere Del Prete:** Era anche solo per dare una sorta di risposta alle parole dell'Assessore...Io comprendevo benissimo che non siamo di fronte a quello che ha 10 lire in più o in meno. Io leggendo e per quello che ho potuto capire di quello che si propone con l'inserimento di questo ulteriore emendamento al regolamento già approvato peraltro, la discriminazione che io rilevo è che...non succederà mai, ma se dovesse un giorno succedere e ci troviamo di fronte a questo problema, è un problema di coscienza a questo punto, è un problema di appartenenze politiche...Non lo so, mi chiedo se di fronte ad una coppia sposata che arriva con quel punteggio e un'altra coppia non sposata che arriva con lo stesso punteggio, questo secondo me dice una cosa ben precisa, cioè tu sei spostato, la casa è tua, tu non sei sposato, la casa non è tua...Io questo metto in discussione, non il fatto che sono tutti e due nella stessa condizione di indigenza e di difficoltà. Forse mi ero espresso male, però metto in discussione questo, cioè io per la cultura che ho ricevuto e per quel poco che riesco a fare nell'educazione dei miei figli, non me la sento di dire a te sì e a te no, in questa condizione, perché secondo è di fronte all'essere umano che noi stiamo discutendo, non se è sposato o no. Ci sono delle persone che sono sposate o non sposate ma che hanno delle difficoltà. A parità di difficoltà, io guardo gli esseri umani, non gli vado a chiedere se sei sposato o no. Tutto qui.

**Assessore Mancini:** No Pierangelo, il tema non è cosa fai, perché allora dici io non faccio niente e lascio la decisione alla Giunta...Il tema, la risposta secondo me è invece che la scelta l'ha già fatta il legislatore della Costituzione. Il problema è quello, in assoluta parità...infatti il comma dice, in relazione alla maggior tutela che la Costituzione riconosce al matrimonio, in quella situazione di parità anziché tirare il dado, guardo per che cosa il legislatore costituente aveva maggior...Il discorso che ha fatto Pietro è giusto, dice come ente io prendo atto che c'è

una situazione più codificata e c'è la legge...ma proprio io ritengo che non sia un giudizio di valore. Prendo atto di questa situazione e faccio in modo che sia dirimente per un caso di assoluta parità.

**Presidente:** Se non ci sono dichiarazioni di voto io vado ai voti. Allora facciamo così, la prima votazione riguarda l'integrazione n. 1 all'articolo 3, dopo la lettera B del comma 2, aggiungere la seguente proposizione: in relazione alla tutela apprestata dal nostro ordinamento al matrimonio, in nessun caso le famiglie di diritto possono risultare sfavorite a parità di altri requisiti e punteggio rispetto alle convivenze di fatto. Questo lo mettiamo in votazione. Chi è d'accordo? Chi è contrario? A favore il gruppo del PD e lista Tamanti, gruppo Pazzaglini, il Pdl, contrario il gruppo Arcobaleno. Astenuti nessuno. Integrazione n. 2, all'articolo 6, dopo il punto B5, aggiungere il punto B6 che recita: anzianità di contribuzione, presenza nel nucleo familiare di lavoratore dipendente che abbia versato almeno un anno di contributi ex Gescal previsti dall'articolo 10 della legge 14.2.1963 n. 60. Vengono riconosciuti 200 punti per ciascun anno o frazione anno di contribuzione Gescal, con un massimo di punti 4.000. E' assimilato al lavoratore dipendente che ha versato contributi Gescal anche il pensionato da lavoro subordinato e lavoratore dipendente in cassa integrazione o il lavoratore dipendente attualmente disoccupato, che abbiano versato contributi Gescal. Chi approva? Chi si astiene? Chi vota contro? Approvato all'unanimità. Adesso approviamo la delibera, visto che il terzo emendamento del Consigliere Del Corso lo ha ritirato....No? Scusate...All'articolo 5, condizione di punteggio, punto B, condizioni soggettive, aggiungere ai sottopunti B1 anzianità....quanto evidenziato in corsivo neretto come segue: condizioni soggettive, B.1.1 punti 20.000, B.1.2 viene attribuito un punteggio minimo di 14.700 punti aumentati di 600 per ogni anno di età successivo ai 60, punti tra 14.700 e 26.700. Punto B.1.3, punteggio minimo 10.000 punti che viene aumentato di punti 500 per ogni anno di età successiva ai 65, punti tra 10.000 e 20.000. Questo è l'emendamento. Chi approva? Approva il Popolo della Libertà, solo il Consigliere Venturini. Chi è contrario? Gruppo del PD e la lista Tamanti. Chi si astiene? Consigliere Pazzaglini e il gruppo dell'Arcobaleno. Quindi non è approvato questo emendamento. La votazione finale per quanto riguarda la delibera....A questo punto votiamo la delibera nella sua interezza. Chi è d'accordo? Il gruppo del PD, la lista Tamanti, il Consigliere Venturini....tutti e due, gruppo Pazzaglini e gruppo del Pdl. Chi si astiene? Chi vota contro? Vota contro il gruppo dell'Arcobaleno. Approvata quindi la delibera. Immediata eseguibilità. Chi è d'accordo per l'immediata eseguibilità? Come sopra.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

**Deliberazione C.C. n. 79 del 28.10.2009 ad oggetto: “NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA D'ACCESSO ALL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E PERMANENZA NEGLI ALLOGGI. - MODIFICA ”**

-----

**OGGETTO: Approvazione Regolamento per l'erogazione di contributi per il sostegno al reddito dei nuclei famigliari con lavoratori atipici**

**Presidente:** Il successivo punto viene ritirato per ulteriori approfondimenti da parte della Giunta. 30 secondi per il Consigliere Del Prete.

**Consigliere Del Prete:** Spero che nessuno si stupirà di quello che dico anche perché noi quando si tratta di fare critiche e di bastonare la maggioranza siamo sempre in prima fila e lo abbiamo sempre fatto. Quando si tratta invece di prendere atto e di dare motivo di soddisfazione come in questo caso al gruppo di maggioranza e alla Giunta lo facciamo ugualmente è con molta soddisfazione che il gruppo Arcobaleno prende atto del fatto che il punto è stato ritirato per poter essere discusso in base anche alle nostre proposte e sottolineo qui che la questione dei 16.000 euro è una proposta a cui noi abbiamo lavorato da tantissimo tempo e siamo appunto molto soddisfatti della piega che ha preso questa partita. Quindi do atto alla Giunta e alla maggioranza del buon lavoro che la discussione ha avuto e dell'esito che avrà questa pratica. Grazie.

**Presidente:** Grazie Consigliere Del Prete per i complimenti, fanno sempre bene.

**OGGETTO: Variante normativa al piano particolareggiato di via Gori, via Emilia-Romagna destinato a sottozona D3.1/A-D5 artigianato di servizio e commercio all'ingrosso – Approvazione**

**Presidente:** Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, Variante normativa al piano particolareggiato di via Gori, via Emilia-Romagna destinato a sottozona D3.1/A-D5 artigianato di servizio e commercio all'ingrosso – Approvazione. Faccio presente che è presente in sala anche il responsabile di questa delibera, il dirigente, l'architetto Fabbri perciò per qualsiasi informazione o delucidazione riguardo gli aspetti tecnici, è presente il dirigente e potete interpellarlo. La parola all'Assessore Angelini.

**Assessore Angelini:** Grazie. La variante normativa di cui propongo l'approvazione riguarda il piano particolareggiato di iniziativa privata destinato al commercio all'ingrosso e ad artigianato e servizi. In data 13.7.2009 la ditta Elettromeccanica ACM ha richiesto la pubblicazione e il deposito della variante al piano particolareggiato richiedendo di ampliare le destinazioni d'uso dell'area comprendo tra le altre anche le destinazioni U16 per attività culturali, attività ricreative sportive e U24 di attività di svago, riposo ed esercizio sportivo. La variante normativa è stata pubblicata e depositata per 60 giorni dal 21 luglio 2009 al 18 settembre 2009. Nel periodo del deposito non sono pervenute osservazioni. La proposta di approvazione della variante è stata presentata alla Seconda Commissione consiliare territorio e ambiente in data 21.10.2009. Nessun rilievo specifico è stato sollevato a parte la perplessità sull'inserimento di alcuni usi nel contesto produttivo dei fabbricati limitrofi già insediati. Grazie.

**Presidente:** Chi vuole la parola? Mettiamo ai voti. Chi approva? Gruppo del PD, lista Tamanti, Pazzaglini e Venturini. Chi è contro? Chi si astiene? Il Consigliere Del Prete e il gruppo del Pdl, che sono 3, è uscito Del Corso. E' uscito anche il Consigliere Ercoles. Qui dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Chi approva? Chi non approva? Chi si astiene? E' rientrato il Consigliere Ercoles. Come sopra, si aggiunge il Consigliere Ercoles come astenuto.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

**Deliberazione C.C. n. 80 del 28.10.2009 ad oggetto: “VARIANTE NORMATIVA AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI VIA GORI, VIA EMILIA-ROMAGNA DESTINATO A SOTTOZONA D3.1/A -D5 ARTIGIANATO DI SERVIZIO E COMMERCIO ALL'INGROSSO - APPROVAZIONE.”**

-----

**OGGETTO: Approvazione variante normativa relativa al "Centro Video Gioco Sport"**

**Presidente:** Prossimo punto all'ordine del giorno, Approvazione variante normativa relativa al "Centro Video Gioco Sport". Proponente l'Assessore Angelini. Ricordo sempre che è presente l'architetto Fabbri. Il Consigliere Carli esce.

**Assessore Angelini:** Grazie. La variante normativa di cui propongo l'approvazione riguarda anche in questo caso un piano particolareggiato di iniziativa privata del Centro Video Gioco Sport. Viene chiesta l'integrazione della possibilità di modificare quota parte degli spazi destinati a commercio e pubblico esercizio a favore di uso direzionale nella misura massima di 500 metri quadrati, senza un aumento complessivo della capacità edificatoria dell'intervento. La proposta di approvazione della variante è stata presentata alla Seconda Commissione consiliare territorio e ambiente in data 21.10.2009. Anche in questo caso non è stato sollevato alcun problema in relazione a questa variante. Grazie.

**Presidente:** A chi la parola? Consigliere Ercoles.

**Consigliere Ercoles:** Volevo dire che su questa questione, sul VGS noi siamo sempre stati contrari, abbiamo fatto delle grandi battaglie e non siamo riusciti a ottenere quello che ci prefiggevamo. Comunque come diceva prima il collega Del Prete è stata fatta una grande ferita alla città di Cattolica. Potevamo avere il parco della Pace aumentato di circa 50.000 metri quadri, perché 45.000 sono stati prelevati dal plafond della società di Foronchi, sono stati acquistati dei terreni dalla Papparone e sarebbero dovuti arrivare anche una parte del plafond della ditta che ha costruito il VGS. Era una cosa che si poteva fare, il VGS poteva essere messo da qualche altra parte e noi lo abbiamo sempre avversato e naturalmente voteremo contro. Questa mi sembra sia la seconda variante sul cambio di destinazione d'uso. Voi li farete sempre questi cambi perché convengono all'amministrazione ma noi siamo convinti che con il tempo se lì si risconterà che non funziona, che non si lavora, verranno altri tipi di cambi di destinazione d'uso e tutto si ridurrà a una cementificazione che sarà sempre la solita, degli appartamenti. Per questo noi voteremo contro. Grazie.

**Presidente:** Altri che vogliono la parola? Consigliere Pazzaglini.

**Consigliere Pazzaglini:** Noi invece siamo palesemente favorevoli e ripeto quello che ho detto in Commissione, è abbastanza evidente che quest'opera deve procedere speditamente. Questa variante è minima, perché coinvolge una parte degli spazi che erano destinati a commercio, che potrebbero quindi diventare sede di uffici anche essenziali per la città. Si può dire, penso ci sia scritto, la Guardia di Finanza che avrebbe quindi una collocazione decorosa, potrebbe forse anche aumentare la dotazione di uomini e mezzi in servizio proprio per questo, quindi aumentare anche il livello di sicurezza all'interno della città. Quindi siamo d'accordo, anzi speriamo che la cosa proceda molto velocemente perché credo che la stessa guardia di finanza oggi si trovi un po' stretta in quella collocazione e quindi auspichiamo che la cosa possa andare molto speditamente.

**Presidente:** Altri? Consigliere Del Prete.

**Consigliere Del Prete:** Noi invece non siamo d'accordo, c'è sempre qualcosa che non va per il verso giusto...Io non vorrei stare qui a riproporre tutta la storia del Video Gioco Sport, tutto quello che il gruppo Arcobaleno ha sempre contestato perché l'ho ripreso prima, lo ha detto il Consigliere Ercoles, però vedete, ci sono delle situazioni che ci portano a riflettere tanto che io ho sotto mano visto che ormai lo sapete, noi andiamo anche indietro nel tempo a vedere riguardo la singola delibera cosa era successo prima, se c'erano state altre delibere di Consiglio Comunale. Se quello che noi avevamo già proposto e discusso sull'impatto tremendo che questa opera avesse avuto sul nostro territorio, sulle conseguenze anche commerciali... avevamo già ventilato in tempi non sospetti che mano a mano quella situazione di 11.000 metri quadri...io vorrei che nessuno si scordasse mai che parliamo di 11.000 metri quadri di cemento in mezzo a 4 scuole. Questo è il dato fondamentale, ma riguardo questa ulteriore richiesta di cambio di destinazione d'uso è una cosa che l'Arcobaleno disse da subito e vi ricordo che l'8 ottobre 2004 con la delibera di Consiglio Comunale n. 53 questo stesso Consiglio con oggetto approvazione piano particolareggiato denominato Video Gioco Sport, di fronte ad alcune osservazioni e richieste presentate in sede di piano particolareggiato, votò e deliberò la possibilità di modificare la quota parte degli spazi destinati a commerciale e pubblico esercizio a favore di un tipo direzionale, quindi una modifica agli spazi d'uso destinati in base al progetto per la prima volta presentato....C'è già stata ed era sempre di 500 metri quadri, sempre direzionale che veniva diminuita, o il contrario...in questo caso comunque andiamo a votare di diminuire il commerciale a favore del direzionale, al di là del fatto che sia

la guardia di finanza di cui comunque non abbiamo certezze ad oggi, perché gli stessi articoli che citava il Consigliere Pazzaglini o se ci sono già delle sicurezze, magari sarà così....Ma non sappiamo se ci andrà sicuramente la guardia di finanza in quanto come anche noi abbiamo detto sui giornali l'affitto poi lo dovrebbe pagare la Guardia di Finanza stessa attraverso il Distretto che si occupa di queste cose. E visto che abbiamo esperienze vicine, per esempio a Rimini dove la Questura non si è ancora potuta insediare visti gli alti costi della struttura...Non vorrei che tutte queste situazioni fossero derivate dal fatto che si fanno dei sondaggi di mercato da chi sta costruendo il VGS, si vede che si vende meglio il direzionale invece del commerciale e ci si viene a chiedere il cambio di destinazione d'uso, come era già stato fatto nel 2004. E' chiaro che oggi è il cambio di 500 metri a favore di direzionale, domani se per esempio le 6 sale del cinema non dovessero lavorare come abbiamo esempi eclatanti, Riccione...cosa ci verranno a chiedere, di fare degli appartamenti? E noi abbiamo buttato via 11.000 metri quadri di verde pubblico che avrebbero potuto essere funzionali a tutt'altra progettazione? Questo mi chiedo e oggi di fronte alle stesse cose che noi dicevamo 5 anni fa... oggi vi chiedo il cambio di questo, domani di quest'altro...siamo nella condizione di dover votare questa cosa. Noi sicuramente non la voteremo. Grazie.

**Presidente:** Consigliere Cimino.

**Consigliere Cimino:** Grazie Presidente. Ogni volta che questo nome viene evocato in questa sala suscita emozioni e che gli animi si possano scaldare, ma stano unicamente sul pezzo, è chiaramente legittimo che l'imprenditore...a proposito, giusto per spiegare forse anche al Segretario Comunale il motivo del collega Carli che è uscito dall'aula, a norma di regolamento siccome l'attuatore di questo intervento urbanistico è parente all'interno dei due gradi, è uscito ovviamente per incompatibilità dall'aula....Dicevo, chiaramente è legittimo da parte dell'imprenditore chiedere cambi di destinazione d'uso è il Consiglio Comunale che è chiamato a valutare l'opportunità o meno di concedere questo tipo di cambi di destinazione d'uso. Nello specifico come vedete al di là delle differenze di principi su questioni che forse affondano le radici più al convincimento dell'anima che al quesito amministrativo, spesso ci siamo trovati a condividere battaglie in comune insieme agli amici, colleghi dell'Arcobaleno. Una di queste è stata quella del Video Gioco Sport. Quindi senza che mi addentri nei meandri di una pratica che comunque è molto voluminosa e quindi potrebbe prendere tempo, noi ci siamo sempre pronunciati in senso contrario a questo intervento non già perché non abbiamo valutato come

da un punto di vista anche dell'economia della nostra città, come positive le possibili ricadute da un punto di vista lavorativo che un intervento di questo tipo poteva procurare. Abbiamo sempre valutato con un occhio particolarmente negativo l'allocazione di questo intervento, al di là del fatto che ci fosse stato un discorso perequativo, sbilanciato a nostro parere a favore del privato, che fosse collocato in un'area troppo vicina alle scuole e che quindi magari pregiudicasse la possibilità dell'ampliamento di ulteriori istituti scolastici sul nostro territorio comunale, ma ormai il dado è tratto e quindi è sotto gli occhi di tutti che questa opera sta andando a compimento. Continuiamo a valutare in maniera contraria questo intervento e quindi in maniera coerente ripeto anche se riteniamo assolutamente legittimo da parte del privato chiedere il cambio di destinazione d'uso, cioè non c'è niente di male che mutate situazioni di mercato possano portare a decisioni anche di cambiamento. Sarebbe molto grave invece se i cambi di destinazione d'uso da commerciale a uffici fossero chiesti da commerciale a residenziale, allora sì, effettivamente sarebbe una cosa particolarmente grave e dal nostro punto di vista assolutamente censurabile. In ogni caso coerentemente con quanto abbiamo fatto con tutto il percorso di questa pratica amministrativa il nostro voto non potrà essere che contrario. Grazie Presidente.

**Presidente:** Io dovrei dire una cosa, visto che il Consigliere Cimino ha detto una cosa al Segretario per quanto riguarda l'incompatibilità del Consigliere Carli, il regolamento prevede che il Consigliere Carli dovrebbe uscire dall'aula consiliare, non solo dal...nell'interesse del Consigliere lo dico, magari per la prossima volta i Consiglieri che sono incompatibili con la delibera devono uscire dall'aula del Consiglio, perciò dovrebbero stare fuori dalla porta. Adesso per questa volta abbiamo voto, però nell'interesse suo, non nel nostro. Il regolamento dice questo, visto che abbiamo precisato che era incompatibile...Va bene. A chi la parola? Non è ridicola, Consigliere Carli...Rientra il Consigliere Del Corso. Chi vuole la parola? Se nessuno vuole la parola, andiamo ai voti. Chi è d'accordo? Chi si astiene? Chi vota contro? D'accordo il gruppo del PD, la lista Tamanti, il gruppo Pazzaglini. Contrari il gruppo Arcobaleno e il gruppo Pdl. Anche qui l'immediata eseguibilità. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene? Come sopra.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

**Deliberazione C.C. n. 81 del 28.10.2009 ad oggetto: "APPROVAZIONE VARIANTE NORMATIVA RELATIVA AL "CENTRO VIDEO GIOCO SPORT"."**

**OGGETTO: Ricognizione e modalità di cessione aree per standards urbanistici in attuazione al P.P. di recupero di iniziativa privata relativo alle aree in zona "A" delimitate dalle vie XXIV Maggio e K. Marx, di proprietà "Pritelli S.r.l." a seguito atto di transazione stipulato con la soc. "Immobile Piazza Mercato & C. S.a.s."**

**Presidente:** Prossimo punto all'ordine del giorno, Ricognizione e modalità di cessione are per standards urbanistici in attuazione al P.P. di recupero di iniziativa privata relativo alle aree in zona "A" delimitate dalle vie XXIV Maggio e K. Marx, di proprietà "Pritelli S.r.l." a seguito atto di transazione stipulato con la società "Immobile Piazza Mercato & C. S.a.s.". Proponente l'Assessore Angelini....Esce il Consigliere Lorenzi.

**Assessore Angelini:** Grazie. Cercherò di dare una spiegazione di questa delibera abbastanza...che risale a diverso tempo. Le controparti dell'ente nella vicenda sono la società Immobile Piazza Mercato & C. S.a.s. proprietaria della piazzetta delle Erbe e la società Pritelli srl, attuatore del piano particolareggiato e il recupero urbanistico prospiciente la detta piazza. L'area in questione è privata, adibita dal Comune a mercato ambulante ed ortofrutticolo a partire dagli anni '60. Nel seguito sinteticamente la cronistoria che ha portato allo stato attuale. Dal 1965 al 1979 il Comune ha preso in locazione l'area ad uso mercato ambulante ed ortofrutticolo. Nel 1979 visto il diniego da parte della società proprietaria di proseguire la locazione il Consiglio Comunale ha disposto con propria delibera l'occupazione per pubblica utilità dell'area e nel 1981 il Consiglio Comunale ne ha disposto l'esproprio. La delibera è stata impugnata al Tar che nel 1997 ha rigettato il ricorso, successivamente la società Immobile Piazza Mercato & C. S.a.s. ha opposto appello al Consiglio di Stato che nel 1999 ha annullato la delibera del Consiglio Comunale. La società proprietaria ha quindi intimato al Comune di rilasciare l'area o di risarcire il danno. Vista la necessità a riqualificare l'area il Consiglio Comunale su proposta dell'Ufficio Tecnico ha approvato una transazione mediante la quale il Comune evita il risarcimento danni e riesce ad ottenere dei benefici in tempi ragionevoli. Il Comune ottiene a titolo definitivo la proprietà della piazza e cede il diritto di proprietà del sottosuolo alla società Immobile Piazza Mercato & C. S.a.s. con autorizzazione alla costruzione di un garage interrato. Inoltre l'ente cede alla medesima ditta il diritto di superficie di 6 posti auto sulla piazza. Il parcheggio interrato verrà costruito dalla ditta Pritelli che dovrà garantire servitù di passaggio dal proprio parcheggio già realizzato e con ingresso sulla via XXIV Maggio a quello nuovo della società Immobile Piazza Mercato & C. S.a.s.. Il Comune in cambio della

servitù cede 6 parcheggi sulla via XXIV Maggio alla Pritelli srl. Pur a seguito di questa cessione i requisiti minimi di superficie da destinare agli standard urbanistici come prescritto dalle norme tecniche di attuazione di Prg risultano essere soddisfatte. L'area della piazza delle Erbe verrà sistemata ad uso parcheggio e verde pubblico dalla società Pritelli a scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria. Nella Seconda Commissione consiliare territorio e ambiente in data 21.10.2009 non sono stati fatti rilievi sulla vicenda. Un Consigliere di opposizione ha suggerito di realizzare ulteriori posti auto nella via di accesso alla piazzetta delle Erbe. Si procederà alla valutazione della proposta in fase di progetto esecutivo. Grazie.

**Presidente:** La parola a voi. Consigliere Cimino.

**Consigliere Cimino:** Grazie. Forse andava opportunamente rammentato ai nostri colleghi che tutta la pratica magari non la conoscevano adeguatamente che il vulnus di questa transazione era una procedura espropriativa messa in campo dalla nostra amministrazione comunale in epoca antidiluviana, sulla quale il Consiglio di Stato poi ha sentenziato la assoluta illegittimità e quindi il Comune è stato dichiarato soccombente e chiamato a rifondere il soggetto privato in maniera adeguata. Nella passata legislatura opportunamente il dirigente ha messo in campo una operazione transattiva attraverso la quale il Comune non sborsava materialmente denari però in qualche maniera si privava dell'uso del sottosuolo attraverso questa concessione di posti auto eccetera. Ora in questa transazione accogliamo con piacere le parole dell'Assessore che fa proprie le istanze portate avanti da un Consigliere di opposizione, penso dal Presidente Carli in seno alla Seconda Commissione circa la possibilità eventualmente nell'opera di risistemazione della piazza a raso, di recuperare più posti auto di quanti non ne siamo previsti attualmente...comunque su tutta la partita visto che la transazione di fatto riguarda due soggetti privati che si sono accordati, al di là poi dell'uso e del beneficio che la pubblica amministrazione potrà avere di questi parcheggi a raso, non possiamo esprimerci compiutamente su una pratica di questo tipo e quindi riteniamo assolutamente da avallare questa cosa e noi ci asterremo su questa pratica. Grazie Presidente.

**Presidente:** Altri? Consigliere Pazzaglini.

**Consigliere Pazzaglini:** Intanto anche qui un cantiere che speriamo trovi presto la parola fine perché siamo in pieno centro, c'è bisogno di vedere lì insediate delle attività, è importante per

tutto il centro cattolichino, soprattutto ovviamente mi riferisco alla parte commerciale. E poi c'è il tema dei parcheggi, cioè io credo che sulla politica dei parcheggi le nostre liste stanno lavorando perché presenteremo anche qui delle proposte. Mi sembra che siamo un po' in una fase di stallo e abbiamo un altro problema che si incrocerà con questo cantiere. Noi sappiamo che la piazza mercato deve essere risistemata, penso che l'Assessore ai lavori pubblici conosca bene la questione. Sono arrivate le risorse per sistemarla perché c'era un vecchio contenzioso con la Comune, quindi bisogna metterci le mani. E quindi bisogna programmare bene gli interventi da fare per evitare di appesantire le difficoltà che già la rete commerciale che è sofferente in tutto il mondo...noi ci preoccupiamo di Cattolica, non può più soffrire. Detto questo ovviamente nell'esprimere già la dichiarazione di voto, saremo quindi d'accordo con la deliberazione. Volevo anche sottolineare il lavoro molto complicato portato avanti con successo dal dirigente, l'architetto Fabbri perché questa era una partita che coinvolgendo diverse proprietà è estremamente delicata e difficile, che si chiude finalmente con il recupero di una piazza che ormai è in un uno stato di abbandono, con l'acquisizione al patrimonio pubblico di una parte abbastanza importante e anche con la realizzazione di parecchi posti interessati che risolveranno senz'altro una parte dei problemi, quanto meno dei privati che risiedono in questa area. Grazie.

**Presidente:** Grazie Consigliere Pazzaglini. Non ci sono altri interventi, metto ai voti. Chi approva? Chi si astiene? Chi vota contro? Approvano il gruppo del PD, lista Tamanti, gruppo Arcobaleno, gruppo Pazzaglini. Il Consigliere Cimino si astiene, astenuto anche il gruppo Arcobaleno. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi approva? Chi si astiene? Come sopra.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

**Deliberazione C.C. n. 82 del 28.10.2009 ad oggetto: "RICOGNIZIONE E MODALITA' DI CESSIONE AREE PER STANDARDS URBANISTICI IN ATTUAZIONE AL P.P. DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALLE AREE IN ZONA "A" DELIMITATE DALLE VIE XXIV MAGGIO E K. MARX, DI PROPRIETA' "PRITELLI SRL" A SEGUITO ATTO DI TRANSAZIONE STIPULATO CON LA SOC. "IMMOBILE PIAZZA MERCATO & C. SAS". "**

**OGGETTO: Mozione: Bar "Loly" determinazione di recupero oneri di urbanizzazione e impegno del Sindaco e della Giunta a fare rispettare le regole**

**Presidente:** Passiamo al successivo ordine del giorno, Mozione: Bar "Loly" determinazione di recupero oneri di urbanizzazione e impegno del Sindaco e della Giunta a fare rispettare le regole. I proponenti di questa mozione sono il gruppo del Pdl e il gruppo dell'Arcobaleno. Consigliere Carli.

**Consigliere Carli:** E' stato argomento dello scorso Consiglio, nel quale ho annunciato questa mozione. Pensavo che essendo stata annunciata lo scorso Consiglio avrebbe dovuto essere stata messa all'ordine del giorno magari come primo punto, in realtà è andata come ultimo. E' una mozione che è stata ampiamente discussa in Commissione, è stata valutata anche concertata sotto certi aspetti in assenso o dissenso per altri. E si è arrivati anche a delle conclusioni in cui eventualmente ci sarebbero stati da parte della maggioranza dati anche dei suggerimenti o delle integrazioni del testo che noi abbiamo comunque aspettato, che poi però non sono arrivate. A quel punto visti gli animi, viste le ambizioni, viste le paure, le perplessità, le titubanze nel votare questa mozione che comunque è impegnativa per il Sindaco, che può creare problemi e perplessità...Allora mi sono attivato concentrandomi con il mio gruppo per eventualmente inserire certe variazioni sul testo impegnativo per il Sindaco, perché un domani una mozione poi sfocia in una delibera per la quale il Sindaco si deve impegnare a eseguire. Ecco, il testo della mozione così modificato, verrebbe scritto in questa maniera. Mi pare che voi abbiate il testo perché ho fatto consegnare una copia a tutti, del testo modificato. Comunque ve lo leggo. Bar Loly, determinazione nei margini delle previsioni legislative, quindi questo è stato inserito...di recupero...

*Interventi fuori microfono*

**Consigliere Carli:** Allora ve lo facciamo avere....Soltanto il titolo, nella fase motiva della mozione il testo è rimasto lo stesso, è soltanto la parte impegnativa di questo documento. Comunque la parte aggiunta è questa, la determinazione nei margini delle previsioni legislative di recupero contributo di costruzione con impegno del Sindaco e della Giunta a far rispettare le regole. Quindi non si chiede il rispetto delle leggi, si chiede il rispetto delle regole, quindi è ammorbidita a tal punto in cui si vuole che ci sia una parità di condizioni di trattamento nel

senso che mettiamo il caso in specie...la Marina di Cattolica ha pagato gli oneri di urbanizzazione sia per quanto riguarda le opere realizzate nella nuova darsena ammontanti ad oltre 100.000 euro, sia per quanto riguarda le opere realizzate nella darsena a monte, che sono di oltre 500.000 euro. Ecco, lì sono state imputate, nel caso di specie non sono state imputate. In altri casi...cioè si è agito un po' a macchia di leopardo. Allora noi chiediamo il rispetto delle regole, è abbastanza soft come mozione rispetto le condizioni iniziali di come era stata scritta. Questo per la parte impegnativa della mozione. Per quanto riguarda invece la parte motiva per arrivare all'oggetto di questa mozione, in gran parte è stato già relazionato l'altra, in gran parte è contenuto in questo testo e comunque è opportuno per arrivare ad una decisione serena che io vi faccia una descrizione anche se un po' a braccio della questione. E' stato presentato un progetto nell'ambito di questo piano del porto di sostituzione di un chiosco. Nella parola sostituzione significa che un manufatto va sostituito tale e quale come è, tanto essendo su un suolo demaniale, sostituendolo ti dà il diritto di insistenza per una determinata superficie che lui ha. Succede che il progetto viene presentato come sostituzione, poi la concessione viene rilasciata come sostituzione ma il progetto prevedeva una demolizione, ricostruzione e ampliamento con spostamento. Ecco, ci sono stati dei reclami da parte di tutti, che ci hanno stratonato e detto, guardate, voi siete Consiglieri di opposizione, dovete farci carico di questa cosa, perché vuoi che siano i vicini, o i cittadini...e noi ci siamo dovuti attivare con le nostre mozioni a fare un po' i vigilantes e cercare di sviscerare tutti questi aspetti. Non è facile, perché sappiamo che c'è gente che lavora, che ci soffre, che ci sono questioni che difficilmente si entra senza danneggiare qualcuno. Però comunque noi far prevalere lo spirito dell'interesse generale dell'ente che è quello che venga rispettata la legge nei margini delle previsioni legislative, come vuole la parte impegnativa di questa mozione. Quindi il recupero degli oneri di costruzione in primis. In subordine ci sono degli ulteriori problemi relativi al fatto che l'insistenza era di un tot di metri quadri e quindi c'è il rischio anche di riandare in bando di assegnazione sotto certi aspetti, quindi non so questa cosa come si possa eventualmente sanare, però se sono state fatte queste cose, chi le ha fatte si farà carico di sanarle. Ci sono state delle difformità perché è stata considerata un'edicola come una tettoia, in realtà l'edicola non c'è più perché si è trasferita già da tempo. Sono state fatte...è stato considerato come se il piano particolareggiato prevedesse questa volumetria quando in realtà non la prevedeva. Si è portata in Consiglio come linee direttive e in realtà quando ci sono delle varianti sostanziali che prevedono un incremento di volume tale, quale questo, era un capanno da 5 metri quadri delimitato da 70-80, adesso è diventato anche una cosa dal

punto di vista di impatto, ce ne rendiamo tutti conto che impatto possa avere. Viene definito un piano particolareggiato leggero quando noi di leggero non conosciamo cosa sia, nel diritto amministrativo, piano particolareggiato leggero. Noi conosciamo un piano particolareggiato che prevede che le varianti sostanziali debbano essere fatte con i crismi della legge 1150, con al pubblicazione nella fase dei giorni 30 di pubblicazione più 30 per dare modo ai cittadini di fare osservazioni, più altri 30 per fare le eventuali opposizioni qualora queste varianti siano sgradite. E questo non è stato fatto, quindi abbiamo leso i diritti dei frontisti, dei vicini e dei cittadini nel partecipare alle decisioni partecipative che i meccanismi di piano prevedono. Poi io ho chiesto alle mie continue proteste al Sindaco di aprire un procedimento di verifica e il Sindaco ha incaricato il geometra Sabatini nell'avviare questo procedimento, ma in realtà poi non ha fatto questo procedimento, lo ha fatto al dirigente architetto Fabbri che è lo stesso che ha rilasciato le concessioni. Quindi controllo e controllato, non va bene, dobbiamo prevedere dei meccanismi diversi se vogliamo che la realtà di tutto ciò affiori. Inoltre si fa presente che la variante secondo il procedimento era a regola e si cita una sentenza, la 4163/2004, che dice, bastava ricondurre tutto alla conferenza di servizi perché è sovrana e tanto basta perché ci siano i rilasci delle concessioni. In realtà poi andiamo a vedere le sentenze e vediamo che non è proprio così, perché la sentenza dice che per esempio nel caso in specie il Comune di S. Felice nel corso della conferenza di servizi ha verificato la compatibilità urbanistica edilizia del progetto e tanto basta. Quindi la compatibilità urbanistica ed edilizia non è stata verificata, perché è stata passata solo come linea direttiva in Consiglio e quindi non c'era una conformità urbanistica. Tanto più, altro aspetto abbastanza grave, che il decreto 509/2007 viene utilizzato solo per la realizzazione di strutture per la nautica da diporto, quindi era inapplicabile addirittura questo decreto. Ecco, siamo di fronte a tutta una serie di irregolarità e mancato rispetto delle regole fondamentali. Quindi a questo punto, non vi voglio trattenere, è opportuno che andiamo in votazione. Vi chiedo di valutare il sacrificio fatto nel cercare di modificare la parte motiva di questa mozione e andare in votazione in maniera serena. Grazie.

**Presidente:** Grazie Consigliere Carli. Consigliere Ferrara.

**Consigliere Ferrara:** Innanzitutto, ovviamente Sindaco e Giunta sono sempre impegnati nel far rispettare le regole, quindi è l'ovvietà che viene messa su questa mozione e direi che così com'è può essere uno spunto per un impegno di questo tipo, che è quello di verificare a fondo, cosa che già l'amministrazione sta facendo, per dirimere la questione e arrivare alla soluzione.

Abbiamo anche dei quesiti posti alla Regione e siamo in attesa delle risposte, né è già stato parlato in Commissione. Quindi direi che l'unica cosa che possiamo fare questa sera è appunto a mantenere l'impegno nel risolvere la questione ma una mozione così posta ovviamente non la votiamo in modo favorevole. Però fermo restando l'impegno ad arrivare a comprendere per bene la questione e certamente a fare rispettare le regole a tutti in senso generale, non solo sulla questione del bar menzionato in questa mozione, perché andremo a dare un indirizzo generale su come comportarci in questi casi. Questo è l'impegno che ci sentiamo di assumere, pur respingendo questa mozione.

**Presidente:** Consigliere Pazzaglini.

**Consigliere Pazzaglini:** Al di là della difesa d'ufficio in qualche modo del lavoro della Giunta, non vorrei sembrare eccessivamente duro, ma sono poco interessato agli aspetti tecnici, cioè è abbastanza evidente che siamo in Consiglio Comunale e dobbiamo dare per accertato, acquisito il parere tecnico, cioè gli oneri dovuti, non dovuti...Ci sono altri che devono fare questo lavoro. Confidiamo nella loro capacità e serietà, punto, se poi sbagliano bisogna passare ad altri livelli, non è che lo deliberiamo noi. Detto questo quindi trovo abbastanza malsano questo metodo di porre le questioni. Per me il tema posto dalla mozione è in qualche modo sottovalutato ed estremamente politico, cioè la città ha una infrastruttura di un'importanza così grande che penso sia riconosciuta da moltissimi, soprattutto fuori, adesso piano piano se ne stanno accorgendo anche i cattolichini...sicuramente ha portato negli ultimi anni ad un incremento delle attività lì presenti e dell'occupazione che in un momento particolarmente difficile come questo vale 3-4 volte quello che produce. Mi spiego meglio, le aziende stanno cancellando posti di lavoro, da noi i posti di lavoro aumentano, quindi capite quanto vale quello che sta accadendo. Questo è un ragionamento politico al quale secondo me dobbiamo aggiungere un'altra preoccupazione, che ancora la macchina gira non al 100%. Prima giustamente l'Assessore lo ha ricordato, puntare anche sul tema dell'enogastronomia e io credo che sarebbe molto più sensato far lavorare gli uffici e lavorare insieme affinché l'area portuale diventi un polo nazionale. Le carte ci sono, dobbiamo giocarle, dare la possibilità a chi lavora lì sopra se ha bisogno di un centimetro in più, non di dirgli sei un delinquente, ma dirgli se ti serve per lavorare, fallo. Questo è il tema politico e io credo che questo conti molto in questo momento. Non abbiamo altre carte da giocare, non possiamo inventarci un altro mestiere, il tessile, la metalmeccanica...Noi viviamo di quello, centinaia di famiglie vivono

attorno a quell'area. Sono posti di lavoro che non c'erano, non dobbiamo fare di tutto perché questi posti di lavoro aumentino e le condizioni ci sono. Questo è il tema politico, ecco perché dico, la mozione a mio avviso non è che può essere votata a favore o contro, cioè non può proprio essere votata. Con l'auspicio che gli uffici facciano il loro lavoro correttamente.

**Presidente:** Consigliere Cimino....Scusi, aveva chiesto la parola il Consigliere Ercoles.

**Consigliere Ercoles:** Bisogna dare atto dell'impegno che ha profuso il Consigliere Carli, che va oltre quello di un Consigliere, però molte volte queste cose servono. Probabilmente se ci fosse più chiarezza, queste cose non servirebbero. Vorrei solo dire che secondo me la contraddizione molto pesante che c'è qui è che il Sindaco comunica l'avvio di un procedimento con delle norme...e poi come risposta, il procedimento che deve portare avanti la geometra Sabatini, la risposta viene dal dirigente. Io non capisco, o sbaglia il Sindaco o qualcosa è cambiato. Se il Sindaco ha detto che si avviava questo procedimento da parte di un organismo interno, la Sabatini, si doveva andare avanti a questo modo. Perché la risposta viene data dal dirigente? Secondo me questa è la cosa più strana che c'è in questo ordine del giorno, al di là del fatto che a mio avviso questa sia una pratica molto, molto particolare e probabilmente Carli molte cose le ha azzeccate. Grazie.

**Presidente:** Consigliere Cimino.

**Consigliere Cimino:** Grazie Presidente. Intanto anch'io un plauso al Presidente Carli che comunque ha messo un grande impegno su questa cosa. Sì, sono d'accordo con il capogruppo Ferrara, effettivamente il titolo di fatto è una tautologia. E' chiaro che il Sindaco, la Giunta, i dirigenti, noi stessi nella nostra veste di amministratori siamo chiamati a fare rispettare le regole e a rispettarle noi in prima persona. E' chiaro anche che non solo per la parte politica che rappresento, è quanto mai imbarazzante andare a ficcare il naso in vicende che comunque coinvolgono soggetti privati, ancor peggio se questi soggetti privati sono imprenditori, quasi che questo intervento voglia...e quindi mi collego a quanto detto dal Consigliere Pazzaglini, in qualche maniera inficiare o limitare la possibilità di intervento e di attività economiche di questi imprenditori, tutt'altro. L'argomento oggetto di questa proposta non è assolutamente questo, anzi è il contrario, dare certezze agli imprenditori che quelle autorizzazioni che consentono loro di operare nel rispetto delle regole siano state loro rilasciate nei crismi di tutto quello che le

norme prevedono. Ora effettivamente io non voglio assolutamente entrare nelle questioni e nei cavilli urbanistici perché non ne ho né la competenza né soprattutto la voglia. Però va da sé che è quanto meno un po' assurdo che il controllore e il controllato coincidano, se i termini della questioni stanno così come il Presidente Carli li ha esposti e come effettivamente dagli atti pare emergere, cioè che comunque a dirimere la questione del riesame della pratica sia stato il dirigente stesso che la pratica ha inizialmente avvalorato. Come anche va da sé che il manufatto è oggettivamente al di là delle norme urbanistiche delle quali io alzo le mani, si sia accresciuto. Altra questione politica veramente forte è però il quesito, sono d'accordo, se i manufatti che insistono su terreno demaniale siano chiamati o meno a corrispondere gli oneri di costruzione e di urbanizzazione. Questa sarebbe effettivamente una cosa con delle ripercussioni forse a catena che potrebbe ingenerare una qualche difficoltà notevole agli operatori. Però ancora una volta, perché per esempio alla Marina di Cattolica sono stati fatti pagare e in altre situazioni no? Mi pare che l'obiezione nel merito, senza connotazioni, sia pertinente. Però so che in seno alla Commissione presieduta da Carli la questione è stata affrontata, quindi se il quesito è stato girato alla Regione Emilia Romagna e siamo in attesa di una risposta, magari avremmo piacere poi di essere resi partecipi di questa risposta. Tornando sempre a bomba, io mi rendo disponibile, è Carli il primo firmatario ma noi abbiamo condiviso con lui la forma in calce a questo documento e quindi io in qualche modo sono qui a dovere giustificare il motivo di questa firma...Io comunque per quanto mi riguarda sarei ben contento che il gruppo di maggioranza proponesse visto che comunque condivide questo titolo tautologico nel rispetto delle regole, in qualche maniera proponesse una eventuale rivisitazione più o meno consistente di tutto il testo della mozione. Anche qui fa piacere la presenza del Segretario Comunale perché anche sul procedimento mozione nel nostro regolamento non c'è chiarezza e quindi era consuetudine nelle passate legislature che la mozione potesse essere proposta anche da un singolo Consigliere e poi questa venisse iscritta come primo punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale successivo. E' per questo che il Consigliere Carli l'aveva firmata subito. Poi la dottoressa Renzi ci aveva detto che invece servivano almeno 5 firme, abbiamo proceduto...questo è anche un ulteriore spunto per i lavori del regolamento. Dicevo, sarei ben contento se il gruppo di maggioranza volesse in qualche maniera rivedere o puntualizzare passaggi o stralciare parti di questa mozione. E penso che anche gli altri colleghi che hanno firmato insieme a me e al Presidente Carli la mozione, siano sulla stessa lunghezza d'onda. Sarebbe questo uscendo un po' dal seminato della pratica nuda e cruda e facendo invece una valutazione del compito cui amministratori di maggioranza e di minoranza sono

chiamati a condividere, percorsi amministrativi che, e qui devo dire sono rimasto anche abbastanza sorpreso nel fare il Pierino perché mi è arrivata come a tutti voi questa e-mail di sguincio, da parte di un diavoletto elettronico, per cui un Consigliere di maggioranza punto nell'orgoglio dice, ma guarda che la mozione presentata dal gruppo di minoranza l'avremmo dovuta presentare noi della maggioranza, perché afferma un principio giusto ed equo. Bene, allora io chiedo all'autore di questo, senza remore, di dire l'ho scritta io, perché mi devo vergognare? Evidentemente condivido proprio il principio di questa mozione. Non condivido magari questo passaggio ma avrei molto piacere e qui mi volevo soffermare sulla sintassi. Quello che a me dispiace, da amministratore, non da capigruppo, è che all'interno della maggioranza ci siano Consiglieri, mi auguro forse non tutti, che possano considerare ancora il noi e il loro come a dire che l'interesse pubblico non sia un unico, ci sia un interesse pubblico della maggioranza e uno della minoranza. L'interesse pubblico è uno, né della maggioranza e né della minoranza, è dei nostri concittadini, è della città che noi siamo qui a rappresentare. Quindi ancora una volta, non mi rivolgo alle coscienze ma al vostro intelletto e alla vostra sensibilità di amministratori, se per esempio voi in qualche maniera condividete l'istanza, se ritiene che è giusta, ma perché volete ancora il vostro intelletto all'ordine di partito? Perché non volete finalmente obbedire invece a quell'ordine dell'interesse della città? Tutto qui. Grazie Presidente.

**Presidente:** Grazie Consigliere Cimino. Ha chiesto la parola il Sindaco....Consigliere Cenci.

**Consigliere Cenci:** Grazie Presidente. Io parto proprio dalle ultime parole del Consigliere Cimino. E' vero Consigliere Cimino, non c'è assolutamente un bene pubblico di minoranza o di maggioranza, c'è un solo bene pubblico che è quello della città di Cattolica. Faccio due considerazioni e una richiesta. La prima considerazione e mi dispiace che il Consigliere Pazzaglini non ci sia, io credo che non è il linguaggio che io personalmente desidero, ma credo che vogliamo, quello di dire che se c'è bisogno che gli imprenditori facciamo qualcosa, un centimetro o metro di più, facciano al di là delle regole. Questo non credo proprio che sia il linguaggio che vogliamo parlare come citato, per cui se ci sono delle regole bisogna che vengano rispettate da tutti. L'altra considerazione, questo ripeto facendo tutto quello che possiamo perché gli imprenditori possano fare il loro lavoro, in relazione alla mozione e devo riconoscere che il Consigliere Carli ha sicuramente fatto un grosso lavoro di approfondimento... credo che l'impegno potrebbe essere, lo ha già anticipato il mio capogruppo come è stata

formulata non ci può trovare favorevoli alla sua approvazione...Io direi che sicuramente c'è l'impegno da parte della maggioranza. Se questa mozione viene per il momento ritirata, di analizzare aspettando le risposte ai quesiti che sono stati fatti e ad analizzare in toto il complesso in relazione a tutta la partita degli oneri, di potere dopo nel giro di un tempo ragionevole, una volta avute le risposte, di poter provvedere o ad una mozione unitaria o comunque alla riproposizione della mozione come è stata fatta questa sera e la votazione. La richiesta, io non ero in Commissione però l'architetto Fabbri so che era presente e credo che le risposte le abbia date, siccome spesso si parla di cose dove c'è il convitato di pietra, questa sera l'architetto Fabbri è presente....se ci sono alcune risposte da avere, io credo che sia giusto chiederle al dirigente in relazioni ai procedimenti attuati. Io conoscendo l'architetto da tempo, rispetto alla professionalità che ha espresso, non ho dubbi, però siamo qui, chiamiamolo eventualmente a rispondere. Grazie Presidente.

**Presidente:** Un minuto per Del Prete.

**Consigliere Del Prete:** Credo che sia condivisibile l'intervento del Consigliere Cenci. Stiamo discutendo infatti anche tra noi, c'è solo una cosa che mi interessa ribadire, cioè la questione da tutti un po' sollevata sul processo di riesame di questa situazione. E' strano e in questo caso mi aspetto anche una risposta dal Sindaco, che il controllato sia anche il controllore. Se si dà mandato di eseguire una procedura di riesame al signor Tizio, è chiaro che questa deve essere portata a termine poi dalle stessa persona. Mi risulta abbastanza difficile che entri nel mio ordine di idee questo tipo di situazione. Gradirei appunto che ci fosse una risposta anche a questo. Grazie.

**Presidente:** Sindaco.

**Sindaco:** Intanto ringrazio il Consigliere Cenci che ha anticipato quello che volevo già dire. Qui l'oggetto della mozione che sono comunque gli oneri di urbanizzazione tra l'altro di una particolare attività, in realtà si dovrebbe parlare di oneri in generale...Quello che si evince da questa mozione in realtà è un riferimento continuo a tutta una serie di pratiche di cui c'era già stata una risposta, un riesame, una procedura. Non capisco bene perché ritirare fuori ulteriormente queste cose. C'erano state delle richieste da parte del Consigliere Carli qualche mese fa a cui sono state date delle risposte, c'è stato l'avvio della procedura perché poi era

stata fatta la richiesta esplicita al Sindaco però è normale che sugli aspetti tecnici poi sono i tecnici che devono...Non credo che ci possa agire diversamente, poi...Ho incaricato il dirigente, il dirigente poi ha fatto lavorare il tecnico che è la Sabatini. C'era una serie di richieste che hanno avuto puntualmente e l'unica cosa rimasta, che tra l'altro non precludeva quello che la richiesta iniziale chiedeva, cioè il ritiro della concessione...era questa la richiesta che il Consigliere Carli faceva, era rimasto semplicemente...la verifica da fare era sull'eventuale recupero degli oneri di urbanizzazione se dovevano essere dovuti o no e su questo i nostri tecnici si sono attivati, hanno fatto dei quesiti in Regione per dirimere la questione. Credo che rimanga questo dubbio, non capisco perché ritirare fuori ancora tutto e delle domande a cui è già stata data una risposta. Tra l'altro ben venga la richiesta da parte del Consigliere Cenci di far intervenire il dirigente Fabbri per forse ribadire ulteriormente quello che era già stato detto o per dare qualche particolare. Tra l'altro vorrei ricordare che stiamo sempre parlando di attività che devono stare nelle regole ma devono anche essere rispettate per il lavoro che possono produrre e qui vorrei anche rientrare in un'altra questione che era già stata tratta questa sera. Io capisco l'opportunità di essere a favore o contrari ad opere che incidono comunque sull'aspetto della città, sto pensando al Vgs, però sto pensando anche alle tante persone che ogni giorno vengono in Comune, che in questo periodo hanno problemi a causa della crisi, non hanno il lavoro e una delle risposte è, potrebbe essere un'opportunità nell'apertura imminente del nuovo Centro. Tante persone hanno portato il curriculum là, il prossimo anno potrebbero essere assunte 100-150 persone. Credo che questo nonostante tutti i dubbi che posso più o meno condividere, credo possa essere soprattutto in questo periodo un modo per valorizzare la nostra città e il contributo a chi sta subendo questa crisi che certi imprenditori che hanno deciso di investire nella nostra città, comunque possono contribuire anche loro sul combattere la crisi, sul trovare delle soluzioni, sul dare opportunità ai nostri concittadini. Grazie.

**Presidente:** Consigliere Lorenzi.

**Consigliere Lorenzi:** Grazie Presidente. Esordisco nei confronti di Cenci, avrei fatto io quell'appunto e quindi la ringrazio perché quindi ricalco quello che dice, i centimetri vanno assegnati non a chi se li meriti, a chi il diritti per accedervi. Riguardo al ritiro della mozione ci siamo consultati adesso e così come abbiamo fatto la preconsigliare, non ho condiviso il termine ritiro ma condividiamo il termine rinvio della mozione e quindi ci mettiamo anche noi sul

davanzale e aspettiamo il responso della Regione. Vi impegnate, però chiediamo che vi impegniate, una volta che la Regione si è pronunciata, a riscriverla con noi la mozione, un testo condiviso e di votarla. Certamente con recupero degli oneri, quindi l'eseguibilità poi del risultato della mozione. Quindi se siete d'accordo, noi quindi non la ritiriamo ma la rinviemo non sine die, ma al prossimo Consiglio. Se fosse possibile, gradiremmo che fosse nella scaletta al primo punto. Quindi il gruppo del Pdl, credo anche l'Arcobaleno, i Consigliere Ercoles e Del Prete, sono d'accordo con noi per rinviare la mozione. Grazie a tutti.

**Presidente:** Visto che sono stati sollevati alcuni dubbi e questo potrebbe essere utile anche per la successiva risposta della mozione, io farei due parole all'architetto Fabbri, visto che è presente...

*Intervento fuori microfono*

**Presidente:** Io a questo punto ritengo utile sentire anche l'architetto Fabbri. Può essere utile per tutti, anche perché dovremmo andare a formulare un'altra mozione successivamente, se abbiamo qualche chiarimento in più sarebbe utile per tutti. Perciò chiedo a Fabbri di accomodarsi.

**Architetto Fabbri:** Soltanto delle precisazioni procedurali, tecniche. Intanto la procedura non la decido io ma l'ha decisa il Sindaco sentendo l'avvocato del Comune. Quindi la procedura su come si riapra e chiedeva il procedimento è l'indicazione precisa, per iscritto, che ha dato l'avvocato Berti...Non ha sbagliato nessuno, state sbagliando voi ad affermare cose che ritenete corrette e che in realtà non corrispondono alle procedure di legge, però questo è un altro discorso, se siete convinti di aver ragione va bene...però la legge non dice quello che state dicendo voi ma dice che le procedure sono diverse. Allora c'è un articolo della legge regionale che dice che chiunque può entro un anno dal rilascio del permesso di costruzione chiedere la riapertura del procedimento, il riesame dei sospetti di dubbi di regolarità...chiede al Sindaco, dice espressamente, che è abbastanza irrituale e innovativa come cosa perché non si chiede mai al Sindaco ma dopo la riforma il Sindaco non è rappresentante legale...questa sì che è una tautologia...si chiede al Sindaco perché attraverso i canali che sono quelli prescritti per legge faccia questo riesame, è stata introdotta dalla recente legge regionale, la 31. Il Sindaco chiede a chi ha fatto il procedimento, cioè a chi ha fatto l'atto di riesaminarlo. Io ho nominato un

responsabile del procedimento interno, nel senso che quando Carli veniva a chiedere la copia delle domande eccetera devo avere un mio collaboratore che è responsabile che funzioni il procedimento amministrativo, non il riesame. La confusione sta nel fatto che io non sono il responsabile del procedimento amministrativo, sono il responsabile del riesame nel senso che il Sindaco mi chiede di riesaminare. Faccio una relazione al bando, chiuso. Il contenuto del provvedimento è quello che deve accertarsi che la cosa vada avanti nei termini di legge, che io faccia la mia ragione, che tutto funzioni. A procedura che è abbastanza innovativa e atipica, è stata richiesta e suggerita dall'avvocato del Comune. In un altro caso precedente, come la piscina eccetera, in quel caso invece ho aperto e chiuso addirittura il procedimento, soprattutto, perché il parere dell'avvocato era quello in quel momento. Quindi la procedura è quella che ci hanno detto i nostri organi, non la decido io, è assolutamente legittima fino a prova contraria. Tutto il resto è malevole, è mala fede, cioè dire che io nomino Sabatini e dopo invece chiudo io il procedimento, è molto chiaro cosa vuol dire, vuol dire che io non voglio ascoltare nessun altro, voglio decidere da solo perché voglio dimostrare una cosa che altrimenti potrebbe essere difficile da dimostrare. Non è questo, questa è malafede, è un sottinteso al modo di procedere che io respingo la mittente perché così non è. Informatavi, parlate con Berti, chiedete il parere dell'avvocatura civica, cioè il procedimento è corretto, almeno dal punto di vista di come noi leggiamo le leggi eccetera. Sul discorso degli oneri stessa cosa, voi decidete che mozione volete votare, impegnare a rispettare le regole, non è neanche il mio ruolo fare dell'ironia su un discorso di impegnare a far rispettare le regole. Questa sì che è una tautologia, ma che sottintende un doppio pensiero. Quando si dice una cosa ovvia si sottintende che qualcuno non ha fatto rispettare le regole. E allora bisogna dire in modo molto più chiaro chi, quando e come si ritiene che non abbia fatto rispettare le regole e se questo c'è, non è forse questa la sede più idonea ma ci sono tante sedi in cui si possono contestare queste cose e l'invito è sempre quello, di non avere un linguaggio ambiguo, che sottintende...ci si prende la responsabilità, si dicono delle cose precise, si fanno delle accuse precise, alle quali uno può risponderci, difendersi ed eventualmente contrattaccare denunciando se ritiene di essere diffamato. Tutto il resto è questo gioco che io spero che finisca prima o poi, perché chiedere una mozione tautologica come ha detto Cimino, non vuol dire nient'altro che lasciare passare il sospetto che siccome chiediamo una banalità è perché non possiamo dire platealmente che siamo certi che le regole non sono state rispettate. Allora se non vi piace il bar Loly, se la costruzione non è bella, se non si deve approvare per altri motivi sono fatti che non mi riguardano perché non è la mia competenza, ma che le regole e le

norme non siano state rispettate, o uno lo dice in modo chiaro, inequivocabile, così anche l'interessato può difendersi, altrimenti è un modo secondo me molto scorretto e anche un pochettino "vigliacco" se volete di procedere. Comunque ci siamo abituati...

**Consigliere Carli:** [...] vigliacco non lo accettiamo...

**Architetto Fabbri:** Va bene, chiedo scusa...

**Consigliere Carli:** L'altra volta in Commissione tra l'altro [...] minaccia ai Consiglieri, quindi....

**Architetto Fabbri:** Io?

**Consigliere Carli:** Sì, c'è la registrazione, ognuno è responsabile di quello che dice [...] lei continua su questa strada, a noi non sta bene [...] noi facciamo la politica.

**Architetto Fabbri:** Allora per chiudere, senza farvi perdere tempo, il tecnico crea la procedura di riesame, è quella che ha consigliato il legale, quindi è secondo il parere che ci è stato chiesto, il Sindaco lo ha chiesto espressamente, quella che noi riteniamo fino a prova contraria la procedura corretta. La mozione ritengo, dopo c'è il nuovo Segretario, se ne parlerà, chiedere di procedere ad atti gestionali è una cosa che non ha nessuna rilevanza, nessun potere. Io questo volevo segnalare, se è un atto gestionale dovuto, cioè far pagare gli oneri è competente nel bene nel male, anche nei danni erariali eventualmente, mia. Il fatto che voi votiate e decidiate che io devo far applicare le leggi è assolutamente ininfluente, volevo solo dire questo. Dopodiché l'atto politico, il senso politico c'è ed era quello che cercavo di segnalare, ma non è assolutamente un fatto procedurale e giuridico, perché l'obbligo per un funzionario pubblico di far rispettare le norme c'è a prescindere dalla volontà che esprimono i Consigli Comunali eccetera. Dal punto di vista degli oneri quindi avete già fatto una relazione che però era interna, non so se adesso...il discorso è molto semplice, tutte le premesse della mozione sono tutte le cose già dette nella nota che Carli ha presentato alla riapertura del procedimento perché gli è stata chiesta la memoria, quindi questa è la procedura, è stata chiesta a lui come anche ai controinteressati, i titolari del bar Loly che non hanno presentato una contro ipotesi e quindi noi abbiamo chiuso il conto. Tutte queste cose che sono nella mozione hanno trovate

tutte risposte giuridiche e di merito entro la proposta di chiusura del procedimento. Quella va impegnata eventualmente, tutto il resto è ripetere le stesse cose. In quella proposta di chiusura segnalavamo come possibile il dubbio, la perplessità sull'applicazione degli oneri, ma dicevamo anche che era irrilevante ai fini dell'annullamento dell'atto perché avremmo proceduto successivamente in separata sede a verificare e quello non cambiava la natura dell'atto, perché l'atto è valido che paghi e non paghi. Pagherà dopo ora per allora ed è quello che abbiamo fatto. Quindi abbiamo mandato i quesiti alla Regione, ai 3 Assessorati, ai 3 legali che...il più importante è quello che scrive le norme in termini urbanistici al di là dei nomi...per adesso è arrivata soltanto una risposta abbastanza problematica...per correttezza di informazione abbiamo fatto l'indagine su tutti i Comuni della costa della provincia di Rimini, nessun Comune ha mai fatto pagare oneri negli interventi sulle concessioni demaniali, Riccione, Rimini, Bellaria, Misano, chi ha del demanio di spiaggia...Noi abbiamo fatto pagare gli oneri alla Marina di Cattolica, intanto al 90% interveniamo su area di loro proprietà, quindi hanno pagato gli oneri sulla proprietà, la Bucalossi va pagata...e l'altra parte sono concessioni demaniali che hanno ottenuto attraverso la legge Burlando per fare il diporto. Quindi è una tipologia completamente diversa perché invece l'area portuale è del Comune, è demanio che è stato richiesto al Comune e il Comune dopo la dà in concessione, è una cosa diversa. Al Comune di Cattolica da quando ci sono io, 20 anni, non sono mai stati fatti pagare gli oneri ai bagnini, ai chioschisti che hanno ristrutturato con il piano di spiaggia. La verifica effettuata è che nessun Comune della costa...avevamo già chiesto nel '92, l'ho chiesto io, un parere autorevole a De Marchi che allora era il dirigente dell'urbanistica in Regione, che mi ha risposto verbalmente più volte che non sapeva cosa scrivermi e non mi ha mai scritto perché la cosa era complessa, difficile, soprattutto di difficile applicazione tenuto conto delle categorie della costa, dei bagnini...la questione dei canoni è di questi giorni, quindi non è che sia una grossa novità. Io dico solo, sono il primo e il più contento ad andare velocissimamente al recupero di tutti gli oneri non versati negli ultimi 10 anni, perché tale è il periodo di prescrizione, su tutti i bagnini e i chioschisti che hanno ristrutturato e soprattutto negli ultimi 10 anni hanno fatto il piano di spiaggia a Cattolica, se il parere della Regione mi dice che questa è l'interpretazione autentica di chi gestisce il demanio e di chi ha fatto le norme. Se così è, potete anche deliberare di non farlo, ma io lo faccio uguale, al di là della richiesta...Voi [...] deliberare che non è opportuno come non è opportuno aumentare i canoni, però se questo è il giudizio che viene fuori, io devo procedere a questo recupero e sarà un recupero abbastanza significativo e anche abbastanza "doloroso" dal punto di vista dei rapporti ovviamente con la città perché ora

per allora non è...questo è quanto.

**Presidente:** Grazie architetto. La parola al Consigliere Ferrara.

**Consigliere Ferrara:** Non posso che accogliere con favore la volontà di rinviare la discussione per approfondire il tema in attesa ovviamente del famoso responso ai quesiti da parte della Regione, instaurando anche questa volta come già altre volte ci siamo ritrovati a fare su temi condivisibili, un percorso condiviso nelle prossime settimane.

**Presidente:** A questo punto, il punto è rinviato e verrà posto all'ordine del giorno il primo Consiglio utile dopo le risposte avute dalla Regione.

VERBALE APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL PRESIDENTE  
Antonio Ruggeri

IL SEGRETARIO COMUNALE  
dott. Francesco Saracino

---

PUBBLICAZIONE ED ADEMPIMENTI

La presente delibera, verrà affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 18/05/2016 (T.U. n. 267/2000, art. 124, c.1).

---